



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "Giovanni Falcone"

Istituto Prof.le per i Servizi Commerciali, Comm.li Pubblicitari, Servizi Socio-Sanitari, IeFP Turistico e Grafico

Istituto Tecnico: Turismo, Grafica e Comunicazione, A.F.M. (Relazioni Internazionali per il Marketing)

Via Levadello, 24 – 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)

Tel. 0307405911 – fax 0307401226 – C.F. 91001910172

www.falconeiis.edu.it – email: BSIS03400L@istruzione.it

**ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL CORSO DI STUDIO
DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**DOCUMENTO FINALE DEL CONSIGLIO
DELLA CLASSE**

5^a HS serale

**INDIRIZZO DI STUDI
Servizi Socio-sanitari**

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Publicato affisso all'albo e consegnato in copia alla classe in data 15 Maggio 2022

PRIMA PARTE: Informazioni preliminari

- a. Componente docente
- b. Docenti designati commissari interni
- c. Profilo professionale in uscita
- d. Sintetica presentazione della classe

SECONDA PARTE: L'offerta formativa

- Presentazione delle caratteristiche fondamentali del PTOF
- Criteri di valutazione
- Curricolo svolto di Educazione civica e discipline coinvolte
- PCTO

TERZA PARTE: il lavoro dei docenti

- a. Programmazioni didattiche delle singole discipline

QUARTA PARTE: la preparazione dell'esame di Stato

- a. Traccia delle simulazioni della Prima prova scritta con griglia di valutazione e set di indicatori e la durata della prova.
- b. Traccia della simulazione della Seconda prova scritta con griglia di valutazione e set di indicatori e la durata della prova.
- c. Definizione dei nuclei tematici fondamentali, ossia dei nodi concettuali essenziali e irrinunciabili della disciplina oggetto della seconda prova e gli obiettivi della prova (ossia cosa il candidato deve dimostrare nello svolgimento della prova).
- d. Definizione dei nodi concettuali essenziali e irrinunciabili delle discipline componenti la commissione da cui poter trarre i materiali da sottoporre al candidato in apertura di colloquio

PRIMA PARTE: Informazioni preliminari

a. Componente docente

DOCENTI	DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO
MARIA PIA MOTTERLINI	Italiano e Storia
GATTI SELENE	Inglese
BIASINI REBAIOLI GIOVANNA	Matematica
CARLA BOLDINI	Psicologia generale e applicata
GHEDA CARLO	Igiene e cultura medico sanitaria
AMODIO SIMONA	Diritto e legislazione sociosanitaria
SICOLI UMBERTO	Tecnica Amministrativa ed Economia Sociale
CALABRO' ANGELO	Attività alternativa
GUERCIO MICHELA	Spagnolo

b. Docenti designati commissari interni

DOCENTI designati commissari interni	DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO
MARIA PIA MOTTERLINI	Italiano e Storia
GATTI SELENE	Inglese
GUERCIO MICHELA	Spagnolo
CARLA BOLDINI	Psicologia generale e applicata
GHEDA CARLO	Igiene e cultura medico sanitaria
SICOLI UMBERTO	Tecnica amministrativa ed economia sociale

c. Profilo professionale in uscita

PROFILO IN USCITA	COMPETENZE FINALI
<p>L'INDIRIZZO "SOCIO-SANITARIO" HA LO SCOPO DI FAR ACQUISIRE ALLO STUDENTE, A CONCLUSIONE DEL PERCORSO DI STUDI, LE COMPETENZE NECESSARIE PER ORGANIZZARE ED ATTUARE, IN COLLABORAZIONE CON ALTRE FIGURE PROFESSIONALI, INTERVENTI ADEGUATI ALLE ESIGENZE SOCIO-SANITARIE DI PERSONE E COMUNITÀ, PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE BIO-PSICO-SOCIALE.</p> <p>L'IDENTITÀ DELL'INDIRIZZO SI CARATTERIZZA PER UNA VISIONE INTEGRATA DEI SERVIZI SOCIALI E SANITARI NELLE AREE CHE RIGUARDANO SOPRATTUTTO LA MEDIAZIONE FAMILIARE, L'IMMIGRAZIONE, LE FASCE SOCIALI PIÙ DEBOLI, LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE SOCIO-EDUCATIVE E CULTURALI E TUTTO IL SETTORE LEGATO AL BENESSERE.</p>	<p>UTILIZZARE METODOLOGIE E STRUMENTI OPERATIVI PER COLLABORARE A RILEVARE I BISOGNI SOCIO-SANITARI DEL TERRITORIO E CONCORRERE A PREDISPORRE ED ATTUARE PROGETTI INDIVIDUALI, DI GRUPPO E DI COMUNITÀ</p>
	<p>GESTIRE AZIONI DI INFORMAZIONE E DI ORIENTAMENTO DELL'UTENTE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ E LA FRUIZIONE AUTONOMA DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI PRESENTI SUL TERRITORIO</p>
	<p>COLLABORARE NELLA GESTIONE DI PROGETTI E ATTIVITÀ DELL'IMPRESA SOCIALE ED UTILIZZARE STRUMENTI IDONEI PER PROMUOVERE RETI TERRITORIALI FORMALI ED INFORMALI</p>
	<p>CONTRIBUIRE A PROMUOVERE STILI DI VITA RISPETTOSI DELLE NORME IGIENICHE, DELLA CORRETTA ALIMENTAZIONE E DELLA SICUREZZA, A TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE E DEL BENESSERE DELLE PERSONE</p>
	<p>UTILIZZARE LE PRINCIPALI TECNICHE DI ANIMAZIONE SOCIALE, LUDICA E CULTURALE</p>
	<p>REALIZZARE AZIONI, IN COLLABORAZIONE CON ALTRE FIGURE PROFESSIONALI, A SOSTEGNO E A TUTELA DELLA PERSONA CON DISABILITÀ E DELLA SUA FAMIGLIA, PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA</p>
	<p>FACILITARE LA COMUNICAZIONE TRA PERSONE E GRUPPI, ANCHE DI CULTURE E CONTESTI DIVERSI, ATTRAVERSO LINGUAGGI E SISTEMI DI RELAZIONE ADEGUATI</p>
	<p>UTILIZZARE STRUMENTI INFORMATIVI PER LA REGISTRAZIONE DI QUANTO RILEVATO SUL CAMPO</p>
<p>RACCOGLIERE, ARCHIVIARE E TRASMETTERE DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI SVOLTE AI FINI DEL MONITORAGGIO E DELLA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI.</p>	

d. Sintetica presentazione della classe

La classe è costituita da 9 alunni, 7 studentesse e 2 studenti. Cinque studenti hanno frequentato con regolarità il corso serale dalla classe terza alla classe quinta, quattro si sono aggiunti in quinta. Tre alunni si sono ritirati nel corso dell'anno. Di quattro alunne di origine straniera, soltanto una incontra talvolta difficoltà nella produzione scritta e orale.

Alcuni studenti hanno un impiego fisso, altri svolgono attività occasionali. Alcuni provengono dal corso diurno.

Gli studenti, provenendo da percorsi scolastici ed esistenziali differenziati, non sono riusciti nel corso dell'anno a creare un gruppo classe coeso. Nonostante i tentativi messi in atto dai docenti e da alcuni alunni, non è stato possibile creare quel clima di affiatamento e di reciproca collaborazione che avrebbe consentito di superare meglio le inevitabili difficoltà che si generano all'interno di un gruppo eterogeneo.

Il poco tempo che gli studenti lavoratori hanno a disposizione ha reso indispensabile l'ottimizzazione delle attività scolastiche attraverso l'elaborazione di strategie didattiche adeguate che alcuni alunni non sempre hanno sfruttato al meglio.

L'interesse per le varie discipline è stato positivo per alcuni studenti, la partecipazione alle lezioni non sempre è stata propositiva. La classe ha mantenuto, generalmente, un comportamento corretto. Impegni ora personali ora lavorativi hanno determinato, per alcuni, numerose assenze. Il problema della frequenza poco regolare è stato aggravato da ingressi posticipati e uscite anticipate.

I risultati scolastici e il profitto nelle singole discipline rispecchiano le diverse capacità, il diverso impegno e grado di maturità. Nel complesso la maggior parte degli studenti ha raggiunto gli obiettivi minimi e acquisito le competenze tecnico professionali richieste, anche se a diversi livelli.

In modo particolare gli studenti che hanno lavorato con impegno e continuità, nonostante l'attività lavorativa, hanno saputo sviluppare autonomia nel lavoro e capacità di rielaborazione personale raggiungendo una buona conoscenza dei contenuti disciplinari; altri alunni, che hanno partecipato con interesse alle attività didattiche, hanno conseguito una discreta padronanza delle conoscenze disciplinari che sanno esporre con un linguaggio specifico corretto. Alcuni alunni, che hanno incontrato difficoltà in alcune discipline, non sono riusciti a colmare lacune pregresse pur raggiungendo risultati complessivamente sufficienti.

PRESENTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO DAL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio ritiene importante sottolineare che gli alunni non hanno avuto, nel corso del triennio di studio, un collettivo docenti stabile, con le inevitabili difficoltà conseguenti alla discontinuità didattica. Durante il presente anno scolastico la classe ha cambiato l'insegnante di Matematica, di Inglese, di Diritto, di Igiene e di Economia.

I docenti si sono incontrati per confrontarsi e per decidere come far fronte alle difficoltà incontrate dagli alunni e quali strategie comuni attivare. I contenuti sono stati adeguati alle reali possibilità degli alunni così da consentire anche ai più deboli di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda i tempi e le modalità di svolgimento del programma, le UDA progettate dalle discipline sono state quasi sempre sviluppate nella loro successione, così come previsto dai Dipartimenti disciplinari. Vi sono stati dei rallentamenti dovuti alle esigenze interne specifiche della classe che ha richiesto alcune lezioni di ripasso, di consolidamento delle tematiche svolte, soprattutto in prossimità di verifiche scritte e orali, la semplificazione e la schematizzazione di alcuni argomenti per assimilarli meglio.

I docenti hanno svolto il programma in modo organico e graduale, presentando gli argomenti nella loro specificità e nella loro interrelazione, al fine di guidare gli alunni alla consapevolezza che, in qualunque percorso formativo, nulla è slegato e fine a se stesso e che tutte le tematiche entrano in reciproci rapporti di interazione. Lavoro questo finalizzato a sostenere gli studenti nel loro processo di apprendimento e di verifica degli obiettivi raggiunti.

I diversi saperi svolti, pur con qualche abbreviazione rispetto alla programmazione iniziale, risultano essere adeguati alla costruzione di una sufficiente preparazione globale di indirizzo.

SECONDA PARTE: L'offerta formativa

• **Presentazione delle caratteristiche fondamentali del Piano dell'Offerta formativa**

Gli **obiettivi fondamentali** individuati e formalizzati nel PTOF d'Istituto si ispirano ai principi istituzionali, in base ai quali lo scopo generale della scuola è quello di favorire la crescita, la valorizzazione e lo sviluppo armonico della persona; di promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino, inserito in una società democratica, scientificamente e tecnologicamente avanzata. Lo scopo è quello di formare il cittadino quale soggetto autonomo con consapevolezza critica dei processi socio-culturali, di produzione e di comunicazione che regolano i ritmi della vita socio-economica nel contesto ambientale in cui l'Istituto opera.

Tali obiettivi si realizzano attuando una programmazione educativa che, attraverso mirati progetti di arricchimento, risponde in modo più efficace alle esigenze degli studenti e alle trasformazioni del contesto socio-economico.

Il Corso Serale è attivo in Istituto con due indirizzi: Servizi commerciali e Servizi Socio-sanitari.

In riferimento al Corso Serale, questo viene a porsi come importante snodo centrale all'interno dei percorsi dell'educazione permanente, è rivolto a tutti i cittadini, arricchisce l'offerta dei servizi destinati al territorio ed è in grado di interagire e collaborare con altre realtà culturali e sociali presenti nella zona di riferimento.

Esso, infatti, è indirizzato a:

- lavoratori comunitari ed extracomunitari di qualsiasi età
- giovani e adulti che abbiano interrotto il percorso di studi
- disoccupati
- soggetti che vogliono migliorare e favorire la realizzazione delle proprie aspirazioni rispondendo, così, alle seguenti finalità che lo contraddistinguono:
- qualificare giovani e adulti che necessitano di una professionalità aggiornata
- consentire una riqualificazione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono o debbano ricostruire la propria identità professionale
- arricchire e sviluppare il proprio bagaglio culturale e professionale
- recuperare percorsi scolastici interrotti
- limitare la dispersione scolastica.

I docenti elaborano una **progettazione modulare disciplinare** per percorsi di secondo livello di terzo periodo didattico (classe quinta) articolata in UDA, tenendo conto delle competenze di base e di indirizzo, ne verificano in itinere gli esiti formativi e intervengono con opportuni correttivi e strategie.

La progettazione evidenzia la centralità dello studente al fine di accoglierlo, motivarlo, orientarlo e formarlo.

La struttura dell'impianto formativo si basa, più in dettaglio, sui seguenti elementi:

definizione di contenuti fondamentali ed essenziali

obiettivi formativi (conoscenze, competenze e abilità)

una didattica modulare elastica e flessibile

interventi didattici aggiuntivi

interventi a sostegno dell'alunno (attività di recupero, di sportello didattico)

- **Ampliamento dell'offerta formativa.**

L'offerta formativa è stata calibrata sulle priorità espresse dal Consiglio di classe.

Il 23 marzo si è effettuata l'uscita didattica presso il Teatro La Scala di Milano per la messa in scena del balletto di G. Balanchine "La cultura europea da fine Ottocento ai primi del Novecento: dal Romanticismo di Cajkovskij, al Simbolismo di Fauré, alle dissonanze di Stravinskij".

Il 4 maggio si è approfondita la tematica della relazione d'aiuto professionale all'interno di una RSA grazie all'intervento di due esperti del settore: un'infermiera ed un OSS.

Il 17 maggio, Giornata internazionale contro l'omofobia, si terrà un incontro con il prof. Doni e l'Avvocato Chinotti per un approfondimento sul tema della discriminazione.

- **Criteri di valutazione**

In merito alla valutazione del profitto degli studenti, il Collegio Docenti ha deliberato griglie con l'indicazione dei rispettivi descrittori da adottare per la formulazione di giudizi e per l'attribuzione di voti interi all'interno dell'intera scala numerica compresa da 1 a 10. Gli strumenti di controllo utilizzati sono state le prove di verifica. Esse hanno mirato ad accertare a livelli diversi conoscenze, competenze e capacità di ogni alunno in relazione agli obiettivi da raggiungere. Le prove di verifica, infatti, sono state articolate sui seguenti indicatori relativi alla *Tipologia degli strumenti utilizzati*:

verifiche orali, scritte formative e sommative;

prove strutturate, semi-strutturate;

tema d'ordine generale e trattazione sintetica di argomenti;

problemi matematici;

verifiche scritte, orali e pratiche finalizzate a certificare la competenza;

prove simulative dell'Esame di Stato.

Per quanto riguarda la definizione della soglia della sufficienza è stabilito collegialmente che si consegua al raggiungimento del 60% di esiti positivi.

Nel rispetto della normativa (CM del 18 ottobre 2012), il Collegio dei docenti ha deliberato di non separare più il voto scritto e il voto orale nella valutazione dello scrutinio del primo quadrimestre, ma di attribuire il voto unico.

In merito alla valutazione del profitto degli alunni e in relazione al calcolo del credito scolastico da attribuire, i criteri di riferimento sono:

- a) comportamento mantenuto; grado di attenzione in classe, di partecipazione e di interesse, motivazione all'attività didattica, regolarità nell'impegno e nello studio, utilizzo capacità di apprendimento, miglioramenti registrati, autonomia nella rielaborazione dei contenuti.
- b) Conseguimento degli obiettivi dichiarati minimi nelle singole materie secondo quanto previsto nella programmazione collegiale.

Per quanto riguarda la valutazione in sede di scrutinio finale, in aggiunta ai punti a) e b) si considerano anche:

- i risultati del primo trimestre
- l'andamento del profitto nel corso dell'anno scolastico anche con riferimento agli esiti di iniziative di sostegno e interventi di recupero individuali
- esiti delle verifiche finali
- preparazione complessiva raggiunta, idonea per consentire l'ammissione all'Esame di Stato

Modalità di recupero intermedio

Secondo quanto stabilito dall'O.M. e deciso dagli Organi Collegiali, al termine degli Scrutini del 1° periodo, l'Istituto predispone ed offre attività di recupero per gli alunni che presentino una o più insufficienze, secondo le seguenti modalità:

studio autonomo, sportello, recuperi in itinere.

Al termine di ogni intervento resta l'obbligo, per tutti gli alunni, di sottoporsi alla verifica finale in Istituto.

Lo standard dell'Istituto per la valutazione disciplinare è determinato tenendo conto dei risultati di apprendimento in esito al percorso al fine di far acquisire competenze, abilità e conoscenze in ogni disciplina. Per quanto riguarda la definizione di soglia della sufficienza è stabilito collegialmente che si consegua al raggiungimento del 60% di esiti positivi.

I criteri di valutazione adottati sono quelli esplicitati dal PTOF.

• **Curricolo svolto di Educazione civica e discipline coinvolte**

Il Consiglio di classe, in riferimento al Curricolo di Educazione civica d'istituto redatto ai sensi della legge n 92/2019, ha elaborato le due seguenti Unità di apprendimento per la disciplina trasversale di Educazione civica:

DISCIPLINE COINVOLTE: Diritto ed economia, Economia Aziendale, Storia e Inglese.

COORDINATRICE: Amodeo Simona

AREE TEMATICHE	Profilo delle competenze-PECUP	ABILITA'- CONOSCENZE	DISCIPLINE COINVOLTE Monte ore 16
I° TRIMESTRE Organizzazioni internazionali ed Unione Europea	Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, e i loro compiti e funzioni essenziali.	Abilità: Distinguere le differenti organizzazioni internazionali e il loro campo di intervento. Analizzare aspetti e comportamenti delle realtà personali e sociali e confrontarli con particolare riferimento alla Dichiarazione universale dei diritti umani, Saper distinguere le diverse funzioni degli organi territoriali italiani.	Le discipline coinvolte e la ripartizione delle ore nel primo periodo è stata la seguente: 3 ore di Diritto ed economia; 2 ore di Economia aziendale; 2 ore di Storia.
II° PENTAMESTRE Cittadinanza e Costituzione. Dignità e diritti umani	Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.	Conoscenze: L'Unione Europea e la cittadinanza europea. Vantaggi dell'essere cittadino europeo. Le organizzazioni internazionali. L'ONU. La dichiarazione universale dei diritti umani. La Globalizzazione. Le Migrazioni. La associazione mafiosa nella legislazione italiana. Il traffico di esseri umani, La Costituzione e le donne. La Costituzione e la famiglia. Il valore della pena nella Costituzione. Art. 24 e 27 della Costituzione.	Le discipline coinvolte e la ripartizione delle ore nel secondo periodo è stata la seguente: 3 ore di Diritto ed economia; 3 ore di Storia; 3 ore di Inglese.

LA VALUTAZIONE DELLA DISCIPLINA, OLTRE ALLE VERIFICHE STRUTTURATE E SEMISTRUTTURATE, HA UTILIZZATO I SEGUENTI INDICATORI:

1. partecipazione, impegno, interesse, capacità di autonomia e organizzazione del lavoro;
2. rispetto delle regole, della convivenza sociale, del rispetto dei valori costituzionali e di cittadinanza solidale;
3. puntualità nell'esecuzione dei lavori, pertinenza del linguaggio utilizzato, collaborazione con i compagni;
4. conoscenze e abilità acquisite nelle diverse discipline coinvolte.

METODOLOGIA INDOTTA DALLA STRATEGIA CURRICOLARE:

Lezioni frontali, lezioni dialogate, videolezioni

Analisi delle tematiche, mediante interazione docente-alunni e alunni-alunni.

Esposizione di ricerche svolte dagli alunni sugli argomenti trattati.

MEZZI E STRUMENTI:

Lezioni in classe, video lezioni, esposizione di ricerche

SPAZI USATI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' :

Aula e Web

PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ANNO DI LAVORO:

Il programma elaborato dai Consigli di Classe è stato svolto, secondo le modalità previste.

PROFILO DI CLASSE:

La classe ha seguito le lezioni con impegno e interesse, in modo continuo e assiduo.

Gli alunni hanno dimostrato, nel complesso, sensibilità ed interesse agli argomenti sociali trattati, condividendo con la classe il loro personale punto di vista.

Nel loro insieme gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi minimi prefissati ed acquisito le competenze richieste

• PCTO

Nell'ottica dell'innovazione metodologica il sapere curricolare, finalizzato alla formazione dello studente, trova nell'esperienza dei percorsi per le competenze trasversali e orientamento (ex alternanza scuola-lavoro) uno degli elementi fondamentali per assicurare spendibilità professionale ai processi di apprendimento, interagendo con modalità didattiche diverse finalizzate a creare le condizioni necessarie:

- per un contatto diretto con la cultura del lavoro
- per apprendere nuovi saperi e per approfondire altri aspetti della conoscenza
- per imparare ad essere, a saper fare e a saper come fare
- per guardare al lavoro anche come attività culturale.

In questo modo, tale periodo, viene a porsi come valore generativo di cultura perché espressione di conoscenze, competenze e capacità richieste dalle continue trasformazioni della società contemporanea. Una studentessa ha svolto attività di PCTO/Alternanza scuola-lavoro nel corso dei precedenti anni scolastici frequentati al diurno.

TERZA PARTE: il lavoro dei docenti

a. Programmazioni didattiche delle singole discipline

MATERIA: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA DOCENTE: MOTTERLINI MARIA PIA

TITOLO UDA	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
UDA 1	<ul style="list-style-type: none"> • Il testo argomentativo. • Elaborazione di un testo argomentativo. • La struttura del saggio breve. (adeguate alle nuove disposizioni ministeriali). • Struttura del testo argomentativo e stesura di un testo argomentativo. • Struttura del saggio breve ed elaborazione di un saggio breve. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la struttura di un testo argomentativo. • Conoscere la struttura del saggio breve. • Esporre in modo chiaro ed ordinato attraverso un testo scritto. • Elaborare un testo argomentativo o di carattere storico. • Elaborare un saggio breve. • Analizzare un testo letterario secondo gli strumenti conoscitivi spiegati 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper effettuare un'analisi testuale di un testo dato. • Saper elaborare e produrre un testo argomentativo.
UDA 2	<ul style="list-style-type: none"> • Contesto storico: il difficile passaggio tra '800 e '900, Positivismo, Naturalismo e Verismo. • Il romanzo fra '800 e '900. • G.Verga: vita, pensiero e poetica; conoscenza generale delle opere. Novelle: La Lupa, da I Malavoglia: La fiumana del progresso, Il mondo arcaico e l'irruzione della storia, La famiglia Malavoglia, L'addio di 'Ntoni; da Mastro don Gesualdo: La morte di Gesualdo. • Crisi del razionalismo e la cultura del primo '900. • Il Simbolismo: Baudelaire, Correspondence. • Il Decadentismo: caratteristiche sostanziali della poetica • Prosa e poesia del Decadentismo • Estetismo • Huysmans: La realtà sostitutiva • Wilde: Un maestro di edonismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Evidenziare le linee essenziali delle correnti letterarie, degli autori e i relativi contesti storici. • Esporre in modo chiaro, corretto ed ordinato, sia oralmente che con un testo scritto • Analizzare un testo letterario. • Rilevare ed illustrare tematiche, forme e poetica di un autore a partire da un testo letterario. • Contestualizzare l'opera e la poetica di un autore. <p>Tali abilità serviranno a sviluppare le capacità metacognitive e trasversali (vedi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper comprendere e contestualizzare, attraverso la lettura e l'interpretazione dei testi, le opere più significative della tradizione culturale del nostro Paese e di altri popoli.

	<ul style="list-style-type: none"> • G. D’Annunzio: vita, pensiero e poetica. Dall’Alcione: La pioggia nel pineto. Da Il Piacere: un ritratto allo specchio. • Pascoli: vita, pensiero e poetica. Il Fanciullino; analisi di alcune liriche tratte da Myricae: Novembre, X Agosto, La mia sera; da I canti di Castelvecchio: La cavallina storna. • L’evoluzione del romanzo italiano del Novecento attraverso l’opera di Svevo: vita, pensiero e poetica. Conoscenza generale del romanzo La coscienza di Zeno; lo stato di “inettitudine”. Lettura ed analisi del brano: La profezia di un’apocalisse cosmica. • Pirandello: vita, pensiero e poetica. Relativismo, Umorismo, Sentimento del contrario, crisi dell’Io. Letture da “Novelle per un anno”: Il treno ha fischiato; La patente. 	moduli precedenti).	
UDA 3	<p>L’Ermetismo: L’evoluzione del linguaggio poetico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le nuove frontiere della poesia: caratteri generali. • Ungaretti: vita, pensiero e poetica. Analisi di alcune liriche: Porto sepolto, Fratelli, Veglia, Soldati, Mattina, San Martino del Carso, I fiumi. • Quasimodo: vita, pensiero e poetica. Lettura ed analisi da Acque e terre: Ed e’ subito sera, da Giorno dopo giorno: Alle fronde dei salici. • Montale: vita, pensiero e poetica. Letture ed analisi da Xenia II: Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale; da Ossi di Seppia: Spesso il male di vivere ho incontrato; Non chiederci la parola. 	<p>Evidenziare le linee essenziali delle correnti letterarie, degli autori e i relativi contesti storici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esporre in modo chiaro, corretto ed ordinato, sia oralmente che con un testo scritto • Analizzare un testo letterario. • Rilevare ed illustrare tematiche, forme e poetica di un autore a partire da un testo letterario. • Contestualizzare l’opera e la poetica di un autore. <p>Tali abilità serviranno a sviluppare le capacità metacognitive e trasversali (vedi moduli precedenti).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare gli strumenti di comunicazione visiva e multimediale per comprendere e contestualizzare, attraverso la lettura e l’interpretazione dei testi, le opere più significative della tradizione culturale del nostro Paese e di altri popoli.

LIBRO DI TESTO	LA MIA LETTERATURA vol.3 - Signorelli Scuola
TECNICHE ADOTTATE NELL'INSEGNAMENTO E PER L'APPRENDIMENTO	Lezioni frontali, discussioni, confronti, approfondimenti
SPAZI USATI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'	Classe, stanza virtuale in caso di necessità
STRATEGIE DI RECUPERO	Esercitazioni, focus di approfondimento
MODALITA' DI VERIFICA	Verifiche orali e scritte, strutturate e non Esercitazioni che sono state approfondite successivamente come momento di confronto
OBIETTIVI E LIVELLI RAGGIUNTI	Raggiunti gli obiettivi. I livelli sono essenziali per taluni e sufficienti per altri.
EVENTUALI PROBLEMI RISCONTRATI	PRINCIPALMENTE LA NON ASSIDUITÀ NELLA FREQUENZA DI UN GRUPPO DI ALUNNI.

MATERIA: STORIA DOCENTE: MOTTERLINI MARIA PIA

TITOLO UDA	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
<p>UDA 1</p> <p>Il recupero della memoria condivisa attraverso la storia e la microstoria degli avvenimenti principali del Primo Novecento.</p>	<p>L'alunno deve conoscere le linee essenziali dei principali eventi storico- politici e socio-economici della prima metà del Novecento. Deve saper inquadrare e tematizzare eventi storico-politici e socio-economici. Deve saper utilizzare i principali concetti interpretativi funzionali all'analisi della storia del primo Novecento. Deve saper esporre i contenuti studiati, dare valore alla testimonianza della storia e della microstoria (tali abilità serviranno a sviluppare le capacità metacognitive e trasversali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere - Argomentare - Articolare e correlare - Esporre 	<p>Saper ricercare e organizzare, attraverso l'uso dei documenti, la molteplicità delle informazioni storiche e microstoriche e saperle ricostruire in una spiegazione storiografica.</p>
<p>UDA 2</p> <p>L'Europa tra democrazia e dittatura.</p>	<p>L'alunno deve conoscere le linee essenziali dei principali eventi storico- politici e socio-economici dagli anni Trenta del Novecento.</p> <p>Deve saper inquadrare e tematizzare eventi storico-politici e socio- economici</p> <p>Deve saper utilizzare i</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere - Argomentare - Articolare e correlare - Esporre 	<p>Saper ricercare e organizzare, attraverso l'uso dei documenti, la molteplicità delle informazioni storiche e microstoriche e saper ricostruirle in una spiegazione storiografica.</p>

	<p>principali concetti interpretativi funzionali all'analisi della storia del primo Novecento.</p> <p>Deve saper esporre i contenuti studiati, dare valore alla testimonianza della storia e della microstoria: tali abilità serviranno a sviluppare le capacità metacognitive e trasversali.</p>		
--	---	--	--

CONTENUTI

UDA 1: Il recupero della memoria condivisa attraverso la storia e la microstoria degli avvenimenti principali del primo Novecento:

Le radici sociali e ideologiche del Novecento
 La Belle Époque e l'età giolittiana in Italia
 La prima guerra mondiale
 La rivoluzione russa
 La crisi del dopoguerra in Europa
 La crisi del 1929

UDA 2: L'Europa tra democrazia e dittatura:

Il totalitarismo in Italia: il fascismo
 Il nazismo
 Lo stalinismo
 La seconda guerra mondiale
 La guerra fredda.

METODOLOGIA INDOTTA DALLA STRATEGIA CURRICOLARE

Lezioni frontali, in presenza e in videoconferenza: confronto e discussione.

MEZZI E STRUMENTI

Libri di testo, carte geografiche, mappe concettuali, approfondimenti attraverso la visione consigliata di filmati e documentari storici ufficiali degli archivi RAI e di films relativi agli argomenti e periodi storici presi in considerazione.

SPAZI USATI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Aula e piattaforma MEET in caso di necessità.

LIBRO DI TESTO

Gianni Gentile e Luigi Ronga, Guida allo studio della storia, Editrice La Scuola, 2017.

MATERIA: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA**DOCENTE: CARLO GHEDA**

MODULI	CONOSCENZE	ABILITA' / COMPETENZE
MODULO 1 La gravidanza e lo sviluppo embrionale	L'apparato riproduttore maschile (cenni) e femminile; Le fasi della gravidanza e del parto; Igiene e prevenzione della gravidanza e del parto; Legislazione sanitaria: la fecondazione medicalmente assistita e l'IGV	Individuare le caratteristiche principali dello sviluppo embrionale e fetale. Riconoscere i fattori eziologici delle malattie che portano a disabilità. Individuare le strategie e gli strumenti più opportuni ai fini della prevenzione. Individuare i principali fattori di rischio e di danno durante il periodo di gestazione.
MODULO 2 L'infanzia	Lo screening del neonato; Le patologie neonatali più frequenti; Epidemiologia e profilassi di alcune malattie infantili: celiachia, paramorfismi e dismorfismi (cenni); La neuropsichiatria infantile: autismo, DSA, epilessia; I servizi territoriali e le relative figure professionali in ambito sanitario.	Individuare i principali interventi di controllo della crescita e dello sviluppo. Riconoscere all'osservazione le più frequenti patologie del minore e individuare le strategie più opportune ai fini della prevenzione
MODULO 3 La disabilità	Le classificazioni internazionali delle disabilità: ICD, ICIDH, ICF; Distrofia muscolare di Duchenne, spina bifida, PCI; La disabilità psichica: ritardo mentale e Sindrome di Down; Rilevazione dei bisogni nei disabili; Interventi e figure professionali in ambito sanitario	Individuare i fattori eziopatogenici dell'handicap fisico e mentale. Riconoscere all'osservazione le più frequenti forme di disabilità del minore e individuare le strategie più opportune ai fini della prevenzione e riabilitazione.
MODULO 4 La senescenza	Aspetti biologici e demografici e demografici dell'invecchiamento; Le principali trasformazioni anatomo-patologiche della senescenza; Caratteristiche specifiche di alcune malattie della senescenza: malattie cardiovascolari e cerebrovascolari; L'invecchiamento cerebrale patologico: demenze e Parkinson; Assessment geriatrico e figure professionali in ambito sanitario	Individuare le principali forme di prevenzione e assistenza delle affezioni della vecchiaia. Riconoscere all'osservazione le più frequenti patologie dell'anziano ed individuare le strategie più opportune ai fini del mantenimento dello stato di salute funzionale.

PROGRAMMA SVOLTO

MATERIA	IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA- 5HSS	
DOCENTE	GHEDA CARLO	
LIBRI DI TESTO E ALTRI STRUMENTI DIDATTICI	Dispense fornite dal docente Antonella Bedendo <i>Igiene e cultura medico-sanitaria</i> volume B- Poseidonia scuola	
TECNICHE ADOTTATE NELL'INSEGNAMENTO E PER L'APPRENDIMENTO	Lezioni frontali interattive, costruzione di mappe concettuali.	
STRATEGIE DI RECUPERO	Recupero in itinere con studio autonomo supportato da spiegazioni personalizzate su richiesta dei singoli alunni.	
OBIETTIVI E LIVELLI RAGGIUNTI	<p>L'impostazione del lavoro ha cercato di privilegiare un approccio scientifico perseguendo i seguenti obiettivi operativi e disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • focalizzare i tratti essenziali dei singoli argomenti partendo da aspetti anatomici e fisiologici del corpo umano. • rielaborare i contenuti in modo organico • Collegare gli argomenti tra loro. • comunicare usando il lessico specifico della disciplina • riflettere sulle cause e conseguenze di una situazione problematica e proporre interventi adeguati <p>Gli alunni conoscono gli elementi fondamentali di pediatria e puericultura in relazione allo sviluppo del bambino e ad alcune delle malattie più frequenti; Conoscono alcuni dei disturbi psichici rilevabili nell'infanzia e nella pubertà come la sindrome autistica e l' ADHD e quali sono le cause neurobiologiche che possono portare a questi disturbi.</p> <p>Conoscono, inoltre, quali sono le modificazioni anatomo-patologiche dell'invecchiamento e le conseguenti malattie cronico-degenerative più frequenti.</p> <p>Per ogni fase dello sviluppo della persona, hanno una panoramica sui metodi e gli strumenti di intervento principali rivolti a minori, anziani e disabili.</p> <p>La classe ha manifestato un buon interesse per la disciplina ed ha partecipato attivamente alla proposta educativa.</p> <p>I livelli di conoscenza e competenza raggiunti sono tuttavia eterogenei in quanto strettamente collegati alle capacità individuali dei singoli alunni, alla metodologia di lavoro utilizzata e al grado di applicazione.</p>	
METODI, STRUMENTI E CRITERI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE	Gli alunni sono stati valutati con verifiche orali e scritte (semi-strutturate e simulate); i criteri di valutazione utilizzati sono quelli esplicitati nel PTOF.	
CONTENUTI		TEMPI DI SVOLGIMENTO

<p>MODULO 1. LA GRAVIDANZA E LO SVILUPPO EMBRIONALE</p> <p>La gravidanza e lo sviluppo embrionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'apparato riproduttore maschile (cenni) e femminile; • Le fasi della gravidanza; • Gli annessi embrionali; • Le alterazioni degli annessi embrionali (placenta previa, accreta, increta e percreta). Cordone in posizione velamentosa; • Le fasi del parto; • Igiene e prevenzione della gravidanza e del parto; (alimentazione, esami di routine durante la gravidanza); • Il parto distocico e le sue complicanze; • Interruzione volontaria di gravidanza (IVG) ; • Fecondazione medicalmente assistita (tecniche di primo, secondo e terzo livello); • Malattie TORCH; 	<p>OTTOBRE-NOVEMBRE</p>
<p>MODULO 2. INFANZIA</p> <p>Lo screening del neonato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambienti della neonatologia; • Punteggio di Apgar; • Fenilchetonuria; • Galattosemia; • Test di Guthrie; • Fibrosi cistica; <p>Epidemiologia e profilassi di alcune malattie infantili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ripasso sul sistema immunitario propedeutico alla celiachia; • La celiachia; • Cenni su paramorfismi e dismorfismi; <p>Neuropsichiatria infantile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ripasso Sistema nervoso propedeutico alla comprensione delle patologie riportate di seguito; • Epilessia; • Meningite; • PCI; • Autismo e cause neurobiologiche; • Deficit attenzione-iperattività (ADHD); • DSA (Cenni) 	<p>DICEMBRE-FEBBRAIO</p>
<p>MODULO 3. DISABILITA'</p> <p>Classificazioni internazionali delle malattie e delle disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concetto di disabilità; • Classificazione delle malattie, delle disabilità e della salute. • ICD, ICIDH; ICF; • La mappa cromosomica e la classificazione delle malattie genetiche (autosomiche dominanti, recessive, x-linked dominanti e recessive); • Le malattie multifattoriali; <p>Disabilità fisica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distrofia muscolare di Duchenne e Becker (cenni); • Spina bifida (cenni); 	<p>FEBBRAIO - MARZO</p>

<p>Disabilità psichica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ritardo mentale; • Sindrome di Down e le complicanze legate alla patologia; 	
<p>MODULO 4. SENESCENZA</p> <p>Aspetti biologici e demografici dell'invecchiamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • La fisiologia dell'invecchiamento; • La teoria dell'orologio cellulare e accorciamento telomerico; • Differenze tra geriatria e gerontologia; • Valutazione multidimensionale geriatrica (VMD); <p>Principali trasformazioni anatomo-patologiche della senescenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apparati e sistemi tegumentario, osteoarticolare, muscolare, cardiovascolare, respiratorio, digerente, immunitario, nervoso, urinario, genitale e apparato visivo; • Cataratta, degenerazione maculare senile e Glaucoma; • Diabete di tipo I (cenni), tipo II e tipo III; • Osteoporosi; <p>Malattie cardiovascolari e cerebrovascolari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Angina pectoris (stabile ed instabile); • Aterosclerosi; • Infarto acuto del miocardio; • Ictus ischemico ed Ictus emorragico; <p>Invecchiamento cerebrale patologico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione e classificazione delle demenze; • Morbo di Parkinson; • Morbo di Alzheimer; <p>Organizzazione dei servizi socio-sanitari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruoli e competenze di alcune figure professionali in ambito socio-assistenziale* <p>*ARGOMENTI SVOLTI DOPO IL 15 MAGGIO</p>	<p>APRILE-GIUGNO</p>

PROFILO DELLA CLASSE 5HS

Dal punto di vista delle conoscenze propedeutiche, ad inizio anno la classe risultava molto eterogenea. Infatti, alcuni degli studenti hanno intrapreso il percorso scolastico direttamente in quinta e quindi avevano una conoscenza frammentata e abbastanza lacunosa della materia.

Nonostante il dislivello iniziale, gli studenti si sono impegnati molto per allinearsi al resto della classe, dimostrando un buon interesse nella materia e cogliendo positivamente gli approfondimenti proposti dal docente.

Dal punto di vista didattico hanno raggiunto un discreto livello di conoscenze, alcuni studenti, si sono distinti per gli ottimi risultati ottenuti.

TITOLO UDA	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
UDA 1 ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI ED UNIONE EUROPEA	<ul style="list-style-type: none"> - L'ONU e l'Unione Europea: organizzazione e funzioni - Norme di diritto internazionale - La cittadinanza europea - La Dichiarazione universale dei diritti umani - Economia globalizzata e migrazioni - Normativa europea sulle imprese 	<p>Distinguere le differenti organizzazioni internazionali e il loro campo di intervento.</p> <p>Analizzare aspetti e comportamenti delle realtà personali e sociali e confrontarli con particolare riferimento alla Dichiarazione universale dei diritti umani.</p>	<p>Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari ed internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali</p>
UDA 2 CITTADINANZA E COSTITUZIONE. DIGNITA' E DIRITTI UMANI	<ul style="list-style-type: none"> -Diritti fondamentali nella Costituzione italiana - Stato di diritto e funzione della pena - Migrazione e traffico di esseri umani - L'associazione mafiosa e la letteratura - La Costituzione e le donne - Diritti umani - La pena: prevenzione, repressione e recupero del condannato 	<p>Saper individuare i caratteri fondamentali del fenomeno migratorio, dell'associazione mafiosa, e della centralità della donna e della famiglia nella società odierna e le loro trasformazioni nel corso del XX secolo sino ai giorni nostri.</p>	<p>Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici, e scientifici e formulare risposte personali argomentate</p>

UDA 1 –Organizzazioni internazionali e Unione Europea

Diritto e legislazione socio-sanitaria	<p>L'Unione europea e la cittadinanza europea: quali diritti</p> <p>Compiti e funzioni delle istituzioni europee nei rapporti con i cittadini e le imprese</p> <p>La cittadinanza europea oggi</p>
Tecnica amministrativa ed Economia sociale	Economia globalizzata e migrazioni
Storia	Il percorso storico che ha portato alla nascita dell'ONU

UDA 2 – Cittadinanza e Costituzione. Dignità e diritti umani

Diritto e legislazione socio-sanitaria	Costituzione e donne L'articolo 27 della Costituzione (La rieducazione del condannato) Il valore della pena nella Costituzione
Italiano	I diritti umani nella poesia del Novecento
Inglese	La Dichiarazione dei diritti umani

TITOLO DEI MODULI	CONOSCENZE CORRELATE	CAPACITÀ CORRELATE	COMPETENZE CORRELATE
Economia e funzioni di una variabile	<ul style="list-style-type: none"> - Le funzioni economiche. - La reattività della domanda attraverso il coefficiente di elasticità. - Il punto di equilibrio di mercato. - Le condizioni per entrare e uscire dal mercato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definire ed analizzare le funzioni economiche. - Studiare la reattività della domanda attraverso il coefficiente di elasticità. - Determinare il punto di equilibrio di mercato. - Sapere quali sono le condizioni per entrare e uscire dal mercato. - Massimizzare i profitti. - Minimizzare i costi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
Integrali indefiniti e definiti	<ul style="list-style-type: none"> - L'integrale indefinito ed il suo calcolo. - L'integrale definito ed il calcolo di aree. 	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolare integrali indefiniti di funzioni. - Calcolare integrali definiti di funzioni. - Applicare il calcolo integrale al calcolo di aree. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici ed algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
Calcolo combinatorio	<ul style="list-style-type: none"> - I raggruppamenti. - Le disposizioni semplici e con ripetizione. - La funzione fattoriale. - Le permutazioni semplici e con ripetizione. - Il coefficiente binomiale. - Le combinazioni semplici e con ripetizione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolare disposizioni semplici e con ripetizione. - Calcolare permutazioni semplici e con ripetizione. - Calcolare combinazioni semplici e con ripetizione. - Utilizzare la funzione fattoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca ed approfondimento disciplinare.
Probabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Eventi aleatori e probabilità classica. - Somma logica di eventi. - Prodotto logico di eventi. - Il teorema di Bayes. 	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolare la probabilità di eventi. - Calcolare la probabilità di eventi ripetuti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare grafici e confrontare figure geometriche nel piano, individuando relazioni tra le lunghezze dei lati e le ampiezze degli angoli nei triangoli.
Le funzioni goniometriche e la trigonometria	<ul style="list-style-type: none"> - Gli angoli orientati. - La circonferenza goniometrica. - Le funzioni goniometriche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Definire le funzioni goniometriche e calcolarne il valore al variare dell'angolo. - Riconoscere il grafico di funzioni periodiche. 	

	<ul style="list-style-type: none"> - Le funzioni periodiche e le loro proprietà. - Triangoli rettangoli: primo e secondo teorema. - Triangoli qualunque: teorema dei seni e del coseno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Calcolare lati e angoli di un triangolo rettangolo. - Applicare il teorema dei seni e del coseno a triangoli qualunque. 	
--	--	--	--

METODOLOGIA INDOTTA DALLA STRATEGIA CURRICOLARE

- ❖ Lezione frontale
- ❖ Lezione dialogata
- ❖ Studio di casi
- ❖ Brainstorming e debriefing
- ❖ Mappe concettuali, schemi, appunti condivisi
- ❖ Esercizi guidati
- ❖ Apprendimento per problemi
- ❖ Esercitazioni pratiche

MEZZI E STRUMENTAZIONE FISICA E TECNOLOGICA UTILIZZATA

- ❖ Libro di testo: La matematica a colori vol 4 - Edizione rossa per il secondo biennio - Leonardo Sasso - Dea Scuola Petrini
- ❖ PC, tavoletta grafica e Lim
- ❖ Slide e materiale integrativo caricato sul R.E.
- ❖ Appunti, sintesi degli argomenti, schemi costruiti in classe
- ❖ Collegamenti interdisciplinari
- ❖ In DAD: video-lezioni sincrone

SPAZI USATI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

- ❖ In presenza: aula
- ❖ In DAD: video-lezioni sincrone in Meet di Google

CONTENUTI

Modulo 1: Economia e funzioni di una variabile

- ❖ La funzione della domanda: il modello lineare e parabolico.
- ❖ La reattività della domanda attraverso il coefficiente di elasticità.
- ❖ La funzione dell'offerta: il modello lineare e parabolico.
- ❖ Il prezzo di equilibrio.
- ❖ La funzione del costo, costi fissi e costi variabili; il costo medio.
- ❖ La funzione del ricavo in regime di concorrenza perfetta e in regime monopolistico.
- ❖ La funzione del profitto.
- ❖ Entrare e uscire dal mercato.
- ❖ Problemi di ottimizzazione: minimizzazione di un costo e massimizzazione di un profitto (applicazione della derivata prima a semplici funzioni algebriche intere e fratte).
- ❖ Approfondimento: il guadagno di un'azienda e la spesa in pubblicità.

Modulo 2: Integrali indefiniti e definiti

- ❖ Definizione e calcolo di primitive.
- ❖ Definizione e calcolo di un integrale indefinito e relative proprietà.
- ❖ Integrazione di semplici funzioni applicando le proprietà.
- ❖ Integrali indefiniti immediati.
- ❖ L'integrale definito di una funzione continua.
- ❖ Definizione di integrale definito e relative proprietà.
- ❖ Il calcolo dell'integrale definito.
- ❖ Il calcolo delle aree di superfici piane attraverso l'integrazione.

Modulo 3: Calcolo combinatorio

- ❖ Definizione di raggruppamenti.
- ❖ Le disposizioni semplici e con ripetizione.
- ❖ La funzione fattoriale.
- ❖ Le permutazioni semplici e con ripetizione.
- ❖ Il coefficiente binomiale.
- ❖ Le combinazioni semplici e con ripetizione.
- ❖ Approfondimento: la crittografia.

Modulo 4: Probabilità

- ❖ Eventi aleatori e probabilità classica.
- ❖ Somma logica di eventi.
- ❖ Prodotto logico di eventi.
- ❖ Il teorema di Bayes.
- ❖ Approfondimento: il gioco d'azzardo.

Modulo 5: Le funzioni goniometriche e la trigonometria

- ❖ Definizione di angolo. Misure di angoli. Gli angoli orientati.
- ❖ La circonferenza goniometrica.
- ❖ Le funzioni goniometriche: definizioni di seno, coseno e tangente e loro rappresentazione grafica sul piano cartesiano. Le funzioni periodiche e le loro proprietà.
- ❖ Risoluzione di triangoli rettangoli: primo e secondo teorema.
- ❖ Risoluzione di triangoli qualunque: teorema dei seni e del coseno.
- ❖ Applicazione della trigonometria a problemi tratti dalla realtà.

METODI, STRUMENTI E CRITERI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

- ❖ Verifiche scritte e orali

STRATEGIE DI RECUPERO

- ❖ Spiegazioni e chiarimenti di contenuti essenziali
- ❖ Appunti e materiale di supporto fornito dall'insegnante (allegati nelle lezioni sul R.E.)
- ❖ Costruzione di chemi e formulari
- ❖ Esercizi mirati e progressivi nella difficoltà
- ❖ Esercizi guida dell'insegnante (allegati nelle lezioni sul R.E.)
- ❖ Frequenti ritorni sugli argomenti trattati con esercitazioni di fissazione/automatizzazione delle conoscenze
- ❖ Recupero in itinere

OBIETTIVI E LIVELLI RAGGIUNTI

Seppur con livelli diversificati di profitto e in rapporto alle individuali capacità di elaborazione dei contenuti, la quasi totalità degli alunni ha raggiunto gli obiettivi minimi prefissati e le competenze richieste.

TITOLO DEI MODULI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
LE PRINCIPALI TEORIE PSICOLOGICHE A DISPOSIZIONE DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO	Teorie dei bisogni. La psicoanalisi infantile. La teoria sistemico-relazionale. La psicologia clinica e le psicoterapie.	Collocare nel tempo le diverse teorie psicologiche cogliendone le caratteristiche essenziali. Individuare gli elementi fondanti ciascun approccio teorico che possono risultare utili all'operatore socio-sanitario.	Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento critico, razionale e responsabile di fronte alla realtà, individuando i diversi approcci teorici che hanno caratterizzato la storia della psicologia.
LA PROFESSIONALITA' DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO	Il lavoro in ambito socio-sanitario. Gli strumenti e le abilità dell'operatore socio-sanitario.	Valutare la responsabilità professionale ed etica dell'operatore socio-sanitario e riconoscere eventuali rischi che corre nell'esercizio della sua professione. Saper realizzare un piano di intervento individualizzato.	Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
L'APPLICAZIONE DELLA PSICOLOGIA IN AMBITO SOCIO-SANITARIO	L'intervento sui nuclei familiari e sui minori, sugli anziani, sui soggetti diversamente abili, sulle persone con disagio psichico, tossicodipendenti ed alcol dipendenti.	Sapersi avvalere dei supporti teorici per attuare interventi di sostegno nei confronti dei soggetti fragili.	Saper individuare quali sono i bisogni dei minori, degli anziani, dei disabili con particolare attenzione alle situazioni problematiche e di disagio. Realizzare azioni a sostegno dell'utente e della sua famiglia per favorirne l'integrazione e migliorarne la qualità della vita.

CONTENUTI
<p>Le principali teorie psicologiche per i servizi socio sanitari</p> <p>Teorie della relazione comunicativa (L'approccio sistemico-relazionale, l'approccio non direttivo di Rogers).</p> <p>Teorie dei bisogni (L'influenza dei bisogni sui comportamenti, la gestione dei bisogni da parte dell'operatore socio-sanitario).</p> <p>La psicologia clinica e le psicoterapie.</p>

<p>La figura professionale dell'operatore socio-sanitario</p> <p>Le professioni di aiuto. Valori fondamentali e principi deontologici dell'operatore socio-sanitario. I rischi professionali. Tecniche di comunicazioni efficaci ed inefficaci. La realizzazione di un piano di intervento individualizzato.</p>	
<p>L'applicazione della psicologia in ambito socio-sanitario</p> <p>L'intervento sui minori vittime di maltrattamento e sui nuclei familiari, i servizi a disposizione delle famiglie e dei minori. L'intervento sugli anziani (Le terapie per contrastare le demenze senili, i servizi a disposizione degli anziani). L'intervento sui soggetti diversamente abili (Le modalità di intervento sui comportamenti problema, i servizi a disposizione dei diversamente abili). L'intervento sulle persone con disagio psichico (Psicoterapie, Terapie alternative, Servizi a disposizione delle persone con disagio psichico). L'intervento sui soggetti dipendenti (la dipendenza dalla droga e dall'alcol e le nuove dipendenze, i servizi a disposizione dei soggetti dipendenti).</p>	
<p>LIBRO DI TESTO</p>	<p>E. Clemente, A. Como, R. Danieli, <i>La comprensione e l'esperienza</i>, V anno, Paravia Editore</p>
<p>TECNICHE ADOTTATE NELL'INSEGNAMENTO E PER L'APPRENDIMENTO</p>	<p>Lezione frontale come momento di presentazione e problematizzazione dell'argomento. Lettura di testi per l'approfondimento delle tematiche affrontate. Mappe concettuali. Sono state elaborate strategie didattiche molto flessibili per rendere accessibili i contenuti.</p>
<p>STRATEGIE DI RECUPERO</p>	<p>Spiegazioni e chiarimenti di contenuti essenziali e dialogo guidato. Interrogazioni programmate e recuperi sistematici.</p>
<p>OBIETTIVI E LIVELLI RAGGIUNTI</p>	<p>Il programma è stato proposto con la finalità di attivare una riflessione critica su aspetti peculiari delle tematiche legate alla futura professione e di condurre alla consapevolezza della complessità dei fenomeni considerati. Con livelli diversificati di profitto e in rapporto alle individuali capacità di elaborazione dei contenuti, la maggior parte degli alunni ha raggiunto gli obiettivi prefissati.</p>
<p>METODI, STRUMENTI E CRITERI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE</p>	<p>I criteri di valutazione adottati sono quelli esplicitati dal PTOF. La valutazione dei contenuti disciplinari si è espressa prevalentemente attraverso verifiche orali. Il carattere formativo della valutazione è stato rilevato tenendo conto anche della partecipazione, dell'impegno della puntualità nella consegna e della qualità delle attività svolte.</p>

MATERIA: LINGUA SPAGNOLA DOCENTE: MICHELA GUERCIO

TITOLO DEI MODULI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
<p>UDA 1</p> <p>Potenziamento lessico, strutture e funzioni</p>	<p>Conoscenza delle strutture grammaticali già trattate.</p>	<p>Consapevolezza delle strutture morfosintattiche della lingua spagnola.</p>	<p>Consolidare le funzioni comunicative, le strutture morfosintattiche e il lessico</p>
<p>UDA 2</p> <p>La terza età. La vejez</p>	<p>La vecchietta: gli anziani e le patologie della terza età.</p> <p>I centri diurni e le residenze</p>	<p>Esprimere e argomentare con relativa spontaneità le proprie opinioni su argomenti generali, di studio o di lavoro.</p> <p>Utilizzare strategie nell'interazione e nell'esposizione orale in relazione ai diversi contesti personali, di studio o di lavoro</p> <p>Comprendere testi orali in lingua standard, riguardanti argomenti noti d'attualità, di studio e di lavoro, cogliendone le idee principali ed elementi di dettaglio.</p> <p>Comprendere, utilizzando appropriate strategie, messaggi radio-televisivi e filmati divulgativi e testi scritti relativamente complessi riguardanti l'attualità, argomenti di studio e di lavoro.</p> <p>Utilizzare le tipologie testuali comuni e di settore rispettando le costanti che le caratterizzano.</p> <p>Utilizzare il lessico del settore socio-sanitario,</p>	<p>Usare in modo consapevole le strategie comunicative;</p> <p>Utilizzare la lingua spagnola per i principali scopi comunicativi ed operativi;</p> <p>Comprendere le idee fondamentali di testi in lingua spagnola di livello intermedio specifico del settore dei servizi sociali ;</p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p>

		<p>compresa la nomenclatura internazionale codificata.</p> <p>Utilizzare i dizionari, compresi quelli settoriali, multimediali e in rete, ai fini di una scelta lessicale appropriata ai diversi contesti di studio e di lavoro.</p> <p>Trasporre in lingua italiana testi scritti relativi all'ambito dell'indirizzo socio-sanitario e interesse personale.</p>	
<p>UDA 3</p> <p>L'uomo e la comunità: diritto, lavoro sociale e disabilità.</p>	<p>L'uomo e la società; disabilità;</p> <p>la psicologia e l'intelligenza emotiva;</p> <p>la scuola e l'apprendimento.</p>	<p>Esprimere e argomentare con relativa spontaneità le proprie opinioni su argomenti generali, di studio o di lavoro.</p> <p>Utilizzare strategie nell'interazione e nell'esposizione orale in relazione ai diversi contesti personali, di studio o di lavoro</p> <p>Comprendere testi orali in lingua standard, riguardanti argomenti noti d'attualità, di studio e di lavoro, cogliendone le idee principali ed elementi di dettaglio.</p> <p>Comprendere, utilizzando appropriate strategie, messaggi radio-televisivi e filmati divulgativi e testi scritti relativamente complessi riguardanti l'attualità, argomenti di studio e di lavoro.</p> <p>Utilizzare le tipologie testuali comuni e di settore rispettando le costanti che le caratterizzano.</p> <p>Utilizzare il lessico del</p>	<p>Usare in modo consapevole le strategie comunicative;</p> <p>Utilizzare la lingua spagnola per i principali scopi comunicativi ed operativi;</p> <p>Comprendere le idee fondamentali di testi in lingua spagnola di livello intermedio specifico del settore dei servizi sociali ;</p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p>

		<p>settore socio-sanitario, compresa la nomenclatura internazionale codificata.</p> <p>Utilizzare i dizionari, compresi quelli settoriali, multimediali e in rete, ai fini di una scelta lessicale appropriata ai diversi contesti di studio e di lavoro.</p> <p>Trasporre in lingua italiana testi scritti relativi all'ambito dell'indirizzo socio-sanitario e interesse personale.</p>	
--	--	---	--

CONTENUTI

Potenziamento lessico, strutture e funzioni.

Revisión de las reglas de pronunciación; Revisión de los artículos definidos e indefinidos;

Revisión de la formación del plural y del femenino; Revisión de los números; Revisión de los adjetivos demostrativos; Revisión de los verbos reflexivos; Revisión de ser y estar; Revisión de estar y haber; Revisión de los posesivos; Revisión de los pronombres; Revisión del léxico familiar; Revisión del presente de indicativo de ser y estar; Revisión del presente de indicativo de los verbos regulares de las tres conjugaciones; Revisión del pretérito perfecto; Revisión del participio pasado.

La terza età. La vejez

Charla 7: Léxico, pág. 113; Los ancianos de ayer y de hoy, pág.114; Los ancianos en la sociedad moderna, pág.114; Cómo ha cambiado la vida de los mayores en España, pág.115; La crisis resalta la importancia de los abuelos, pág.116; El IMSERSO: Instituto de Mayores y SERvicios SOciales, pág.117; Cómo elegir a un buen cuidador, pág.118; El Alzheimer: un problema social, pág.120; El arte y el Alzheimer, pág.121; Las residencias de ancianos, pág.121-122; Centro de salud, pág. 68; enfermeros y técnicos auxiliares de enfermería, pág. 75; el técnico de enfermería pág. 75-76; centros de rehabilitación pág. 78.

L'uomo e la comunità: diritto, lavoro sociale e disabilità.

Los trastornos del aprendizaje, pág. 61

Los trastornos del espectro autista pág. 62

Los efectos de gacebook, youtube....entre los jóvenes, pág. 43

libro di testo

Todo el mundo habla español, C. Ramos, M.J. Santos, M. Santos, DeA

Atención sociosanitaria, Maria d'Ascanio Antonella Fasoli, Clitt editore

Tecniche adottate nell'insegnamento e per l'apprendimento

Lezione frontale, lezioni dialogate, letture in classe.

strategie di recupero

Spiegazioni e chiarimenti di contenuti essenziali e dialogo guidato. Recupero in itinere.

<p>Obiettivi e livelli raggiunti</p>	<p>Il programma è stato proposto con la finalità di attivare e stimolare l'uso della lingua in un ambiente comunicativo. Con livelli diversificati di profitto e in rapporto alle individuali capacità di elaborazione dei contenuti la maggior parte degli alunni ha raggiunto gli obiettivi prefissati e le competenze richieste.</p>
<p>Metodi, strumenti e criteri per la verifica e la valutazione</p>	<p>I criteri di valutazione adottati sono quelli già esplicitati dal PTOF.</p> <p>La valutazione dei contenuti disciplinari si è espressa attraverso verifiche scritte e orali.</p> <p>Il carattere formativo della valutazione è stato rilevato tenendo conto anche della partecipazione e dell'impegno dimostrati durante le varie attività proposte.</p>

TITOLO DEI MODULI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
DISABILITY: PEOPLE with SPECIAL NEEDS	Some main disabilities. Alternative Therapies.	Saper individuare i tratti caratteristici fondamentali e le sintomatologie delle diverse disabilità affrontate. Ove possibile, saper individuare le caratteristiche di un percorso terapeutico opportuno. Conoscere e saper argomentare le terapie cosiddette "alternative", legate alla presenza del cane oppure alla partecipazione ad attività teatrali.	Comprendere e saper produrre testi del proprio settore di specializzazione. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare appropriate strategie ai fini della ricerca di informazioni.
PEOPLE and COMMUNITY	Healthy Ageing. Major illnesses.	Saper individuare gli alimenti e le attività utili a mantenere uno stile di vita sano. Saper riconoscere i primi problemi fisici legati all'invecchiamento. Saper riconoscere la sintomatologia delle principali malattie legate all'invecchiamento. Saper argomentare il modo in cui queste patologie affliggono il corpo e la mente e, ove possibile, dare alcune indicazioni per un loro corretto trattamento	Comprendere e saper produrre testi del proprio settore di specializzazione. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare appropriate strategie ai fini della ricerca di informazioni.

CONTENUTI**DISABILITY: PEOPLE WITH SPECIAL NEEDS****Some main disabilities:**

- Autism
- Muscular Dystrophy
- Down Syndrome

Alternative therapies:

- The value of companion animals for people with disabilities (deafness, blindness, epilepsy, wheelchair)
- Psychodrama for the disabled

PEOPLE and COMMUNITY**Healthy Ageing:**

- The formula for a good diet
- Physical exercise and the third age

<ul style="list-style-type: none"> - Minor problems: hearing loss and other ailments (incontinence, asthma, pressure sores, indigestion, influenza, giddiness, constipation) <p>Major Illnesses:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dementia - Alzheimer's Disease - Parkinson's Disease 	
LIBRO DI TESTO	F. Cilloni, D. Reverberi, <i>Close up on new community Life</i> , CLITT
TECNICHE ADOTTATE NELL'INSEGNAMENTO E PER L'APPRENDIMENTO	Lezione frontale come momento di presentazione. Schematizzazione dell'argomento alla lavagna. Rimando alla lettura dei testi presenti sul libro di testo per l'approfondimento delle tematiche affrontate. Eventuale svolgimento di esercizi tratti dal libro di testo per la rielaborazione delle informazioni.
STRATEGIE DI RECUPERO	I recuperi sono avvenuti sia in forma orale che scritta dopo un periodo di studio individuale dell'alunno, durante il quale si è lasciato spazio in classe alla possibilità di chiedere spiegazioni e/o eventuali altri chiarimenti rispetto ai contenuti.
OBIETTIVI E LIVELLI RAGGIUNTI	Il programma aveva come obiettivo il consolidamento dell'uso della lingua inglese nell'elaborazione delle informazioni riguardanti tematiche legate alla futura professione, e della capacità di elaborare un pensiero critico riguardo a queste ultime utilizzando la seconda lingua. Seppur con livelli diversificati di profitto e in rapporto alle individuali capacità di elaborazione dei contenuti la maggior parte degli alunni ha raggiunto gli obiettivi prefissati e le competenze richieste.
METODI, STRUMENTI E CRITERI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE	La valutazione dei contenuti disciplinari si è espressa attraverso verifiche orali; i criteri di valutazione adottati sono quelli già esplicitati dal dipartimento di lingua inglese. Il carattere formativo della valutazione è stato rilevato tenendo conto anche della partecipazione e dell'impegno dimostrati durante le varie attività proposte.

TITOLO DEI MODULI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
L'ECONOMIA SOCIALE	<p>Concetto e principali teorie di economia sociale. Reddittività e solidarietà dell'economia sociale. Imprese dell'economia sociale. Documenti europei sull'economia sociale.</p>	<p>Cogliere l'importanza dell'economia sociale e delle iniziative imprenditoriali fondate sui suoi valori. Realizzare sinergie tra l'utenza e gli attori dell'economia sociale. Distinguere caratteristiche e funzioni di cooperative, mutue associazioni e fondazioni.</p>	<p>Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia. Collaborare nella gestione dei progetti ed attività dell'impresa sociale. Utilizzare metodologie e strumenti operativi per rilevare i bisogni socio economici del territorio.</p>
LO STATO SOCIALE IL SISTEMA PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE – LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	<p>Sistema previdenziale e assistenziale. Rapporto di lavoro dipendente. Amministrazione del personale.</p>	<p>Valutare le tipologie di Enti Previdenziali e Assistenziali e le loro finalità. Raffrontare tipologie diverse dei rapporti di lavoro. Analizzare i documenti relativi all'amministrazione del personale. Redigere un foglio paga. Individuare le caratteristiche delle forme di previdenza e valutare le finalità dei tre pilastri del sistema previdenziale. Riconoscere le funzioni svolte dagli enti di gestione delle assicurazioni sociali. Indicare gli obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori nei confronti degli enti previdenziali ed in materia di sicurezza del lavoro. Individuare le caratteristiche delle prestazioni previdenziali ed assistenziali. Individuare le caratteristiche e le dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro. Conoscere le</p>	<p>Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi. Individuare ed accedere alla normativa in materia di lavoro ed estinzione del rapporto di lavoro. Utilizzare strumenti operativi per rilevare i bisogni socio sanitari. Gestire azioni di informazione ed orientamento dell'utente. Individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza. Facilitare la fruizione dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio. Comprendere i principali concetti relativi allo svolgimento dei servizi. Gestire azioni di informazione ed orientamento.</p>

		<p>procedure nel reclutamento e nella gestione delle risorse umane.</p> <p>Riconoscere le diverse tipologie di lavoro subordinato.</p> <p>Indicare gli obblighi contabili relativi al personale. Compilare il foglio paga.</p> <p>Calcolare la quota annua di trattamento di fine rapporto.</p>	
<p>LE AZIENDE DEL SETTORE SOCIO - SANITARIO</p>	<p>Strutture dinamiche dei sistemi organizzativi.</p> <p>Strumenti per il monitoraggio e la valutazione della qualità.</p>	<p>Agire nel contesto di riferimento per risolvere i problemi concreti del cittadino, garantendo la qualità del servizio.</p> <p>Utilizzare e trattare i dati relativi alle proprie attività professionali con la dovuta riservatezza ed eticità.</p> <p>Individuare le caratteristiche del settore socio sanitario.</p> <p>Riconoscere le competenze degli enti e delle organizzazioni che appartengono al SSN.</p> <p>Utilizzare e trattare i dati relativi alle proprie attività professionali con la dovuta riservatezza ed eticità.</p> <p>Individuare le caratteristiche organizzative delle aziende socio sanitarie.</p> <p>Applicare gli strumenti che consentono di valutare l'andamento della gestione delle aziende socio sanitarie.</p> <p>Risolvere i problemi concreti dell'utente garantendo la qualità del servizio.</p>	<p>Rapportarsi ai competenti Enti Pubblici e privati anche per promuovere le competenze ai cittadini nella fruizione dei servizi.</p> <p>Utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato.</p> <p>Individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente.</p> <p>Comprendere i principali concetti relativi allo svolgimento dei servizi.</p> <p>Collaborare nella gestione di progetti ed attività.</p>

CONTENUTI	
L'ECONOMIA SOCIALE	
I modelli economici e l'economia sociale. I soggetti dell'economia sociale.	
LO STATO SOCIALE IL SISTEMA PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE – LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	
La protezione sociale. La previdenza sociale. Le assicurazioni sociali. Le risorse umane. L'amministrazione del personale.	
LE AZIENDE DEL SETTORE SOCIO - SANITARIO	
Il settore socio-sanitario. L'organizzazione e la gestione delle aziende socio sanitarie.	
LIBRO DI TESTO	E. Astolfi, F. Ferriello, "Amministrare il Sociale", Tramontana
TECNICHE ADOTTATE NELL'INSEGNAMENTO E PER L'APPRENDIMENTO	Lettura e spiegazione degli argomenti trattati dal libro di testo, approfondimenti di particolari argomenti.
STRATEGIE DI RECUPERO	Riproposizione degli argomenti trattati ed ulteriori approfondimenti. Recupero in itinere.
OBIETTIVI E LIVELLI RAGGIUNTI	Il programma è stato sviluppato con l'obiettivo di approcciare in modo semplificato alle tematiche previste dalla programmazione disciplinare. Con livelli diversificati di profitto e in rapporto alle individuali capacità di elaborazione dei contenuti la maggior parte degli alunni ha raggiunto gli obiettivi prefissati e le competenze richieste.
METODI, STRUMENTI E CRITERI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE	I criteri di valutazione adottati sono quelli già esplicitati dal PTOF. La valutazione dei contenuti disciplinari si è espressa attraverso verifiche orali e scritte. Il carattere formativo della valutazione è stato rilevato tenendo conto anche della partecipazione e dell'impegno dimostrati durante le lezioni.

UDA 1: CONCETTI DI BASE DELLA TECNOLOGIA INFORMATICA.

Contenuti svolti:

- Gestione dei file, creazione e composizione di testi creativi e di settore
- Creazione di file e cartella.
- Conoscere i vari tipi di software in particolare il pacchetto Office (word/excel)
- Word: Impostazione dei margini - utilizzo di WorArt
- Le interlinee
- La tabulazione
- Inserimento di immagini con relativo layout
- Le caselle di testo
- Intestazione e piè di pagina
- Inserimento di tabelle
- Elenchi puntati e numerati
- Bordi e sfondi
- Orientamento della pagina e stampa.

UDA 2: IL FOGLIO ELETTRONICO EXCEL

Contenuti svolti:

- La logica operativa del foglio elettronico: concetto di cartella di lavoro, cella, etichetta.
- Conoscere le procedure per copiare spostare ed eliminare i dati.
- Uso delle formule per eseguire le quattro operazioni.
- Formula per il calcolo della somma automatica.
- Inserimento dei dati in una tabella.
- Archiviazione e stampa dei documenti prodotti.

METODOLOGIA INDOTTA DALLA STRATEGIA CURRICOLARE

Lezione frontale per introdurre l'argomento e lezione partecipata per favorire la comunicazione interattiva.

MEZZI E STRUMENTAZIONE FISICA E TECNOLOGICA UTILIZZATA

- Personal Computer

SPAZI USATI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Laboratorio informatico - aula

PROFILO DELLA CLASSE

Gli studenti hanno mostrato interesse ad approfondire le tematiche affrontate partecipando al dialogo, raggiungendo risultati più che sufficienti.

EVENTUALI PROBLEMI E/O DIFFICOLTÀ EMERSE NELL'ANNO DI LAVORO

L'aspetto problematico da segnalare riguarda la frequenza che è stata piuttosto frammentaria soprattutto per alcune discenti. Va considerato, comunque, che essendo calendarizzata alla prima ora, parecchi alunni, per motivi di lavoro, hanno frequentato saltuariamente le lezioni

STRUMENTI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Le valutazioni hanno tenuto conto dei criteri di valutazione indicati nel PTOF. Particolare importanza è stata data alla partecipazione e all'impegno dimostrato durante le varie attività proposte.

TITOLO DEI MODULI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
IMPRENDITORE E IMPRESA. LE SOCIETA' MUTUALISTICHE. I PRINCIPALI CONTRATTI DELL'IMPRENDITORE	<p>Impresa e categorie di imprese. L'azienda. Le società. Le società mutualistiche. I principali contratti</p>	<p>Saper riconoscere la disciplina applicabile alle diverse categorie di imprenditore.</p> <p>Saper individuare i tipi di società e comprendere le linee essenziali della loro disciplina.</p> <p>Saper valutare il funzionamento delle società cooperative e gli interventi possibili.</p> <p>Saper riconoscere le cause di invalidità del contratto.</p>	<p>Analizzare i requisiti giuridici ed economici della figura dell'imprenditore.</p> <p>Riconoscere e classificare i tipi di società: di persone e di capitali.</p> <p>Riconoscere le società mutualistiche.</p> <p>Riconoscere i principali contratti utilizzati dall'imprenditore.</p>
LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT	<p>L'ordinamento territoriale dello Stato. Le funzioni di benessere e terzo settore. Programmazione territoriale per la salute e il benessere. L'impresa sociale e tipologie.</p>	<p>Saper comprendere la portata innovativa della riforma costituzionale del Titolo V.</p> <p>Saper individuare le diverse forme di autonomia, riconosciute agli enti territoriali.</p> <p>Saper conoscere i meccanismi di finanziamento del terzo settore</p> <p>Saper distinguere le diverse tipologie di forme associative.</p>	<p>Essere in grado di distinguere le diverse competenze degli enti territoriali.</p> <p>Saper illustrare le finalità, forme e tipologie delle prestazioni socio-sanitarie.</p> <p>Applicare le norme sulla qualità del servizio di assistenza per l'accreditamento delle organizzazioni non profit.</p>

<p>MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE RETI SOCIO-SANITARIE; LA DEONTOLOGIA DEGLI OPERATORI SOCIALI E TUTELA DELLA PRIVACY</p>	<p>Modello organizzativo delle reti socio-sanitarie. Deontologia professionale. La tutela della privacy.</p>	<p>Comportarsi in modo adeguato nei confronti delle diverse figure presenti nelle strutture socio sanitarie, avendo cura delle esigenze dell'utenza.</p> <p>Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente, tutelandone la privacy.</p>	<p>Essere in grado di collaborare al disbrigo delle pratiche burocratiche e di valutare la responsabilità professionale.</p> <p>Agire in modo etico, nel rispetto delle regole deontologiche.</p> <p>Trattare i dati nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.</p>
---	--	---	---

<p>CONTENUTI</p>
<p>IMPRENDITORE E IMPRESA. LE SOCIETA' MUTUALISTICHE. I PRINCIPALI CONTRATTI DELL'IMPRENDITORE Nozione di imprenditore e di impresa; piccola impresa, impresa familiare e impresa sociale; l'imprenditore commerciale; nozione di azienda; i segni distintivi, il marchio; le creazioni intellettuali e la concorrenza; Nozione di società; capitale e patrimonio sociale; svolgimento in comune di un'attività economica e divisione di utili; società di persone e di capitali; le società mutualistiche: le società cooperative; le cooperative sociali nelle diverse tipologie e ruolo del terzo settore; affidamento di servizi pubblici alle cooperative sociali: criteri e controlli; la cooperazione in Italia; il contratto in generale: elementi essenziali e invalidità: la vendita, l'appalto, il mandato e il leasing.</p>
<p>LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT L'ordinamento territoriale dello Stato; principio di sussidiarietà; autonomie locali e regionali; autonomia degli enti territoriali: Comuni, Province, Regioni; Rapporti tra Regioni e Enti Locali; Le funzioni del benessere e lo Stato sociale; identità, ruolo e regole di finanziamento del terzo settore; Programmazione territoriale per la salute e il benessere; l'impresa sociale: le associazioni, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, organizzazioni non governative, fondazioni.</p>
<p>MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE RETI SOCIO-SANITARIE; LA DEONTOLOGIA DEGLI OPERATORI SOCIALI E TUTELA DELLA PRIVACY il sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Legge 328/2000 le reti sociali e l'applicazione della regola di sussidiarietà orizzontale; l'autorizzazione autorizzazione e l'accreditamento per l'affidamento dei servizi sociali ad aziende del terzo settore.</p>

LIBRO DI TESTO	Razzoli Mariacristina-Messori Maria, <i>Percorsi di diritto e legislazione socio-sanitaria-quinto anno</i> , Zanichelli Editore S.p.A.
TECNICHE ADOTTATE NELL'INSEGNAMENTO E PER L'APPRENDIMENTO	Lezione frontale, spiegazione della disciplina legislativa, esempi reali. Visione di filmati di approfondimento.
STRATEGIE DI RECUPERO	Spiegazioni e chiarimenti di contenuti essenziali. Recupero in itinere.
OBIETTIVI E LIVELLI RAGGIUNTI	Il programma ha perseguito la finalità di garantire agli alunni la conoscenza della disciplina giuridica e la legislazione vigente. Con livelli diversificati di profitto e in rapporto alle individuali capacità di elaborazione ed esposizione dei contenuti, la maggior parte degli alunni ha raggiunto gli obiettivi prefissati e le competenze richieste.
METODI, STRUMENTI E CRITERI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE	I criteri di valutazione adottati sono quelli già esplicitati dal PTOF. La valutazione dei contenuti disciplinari si è espressa attraverso verifiche scritte e orali. La valutazione ha tenuto conto, oltre che dell'acquisizione delle conoscenze specifiche, anche della partecipazione e dell'impegno dimostrati durante le varie attività proposte.

QUARTA PARTE: LA PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO

A- TRACCIA DELLE SIMULAZIONI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA CON GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo² [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accosto: accanto.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udi avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

⁶ divelte: strappate via.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muoverci nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

¹ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

² M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

³ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania. Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

⁴ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

⁵ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitissimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *"melting pot"*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale *"melting pot"* su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante "biologico", una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico "cervello planetario".

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati "tecnologici" raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, "La scienza e l'uomo", inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che "l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione" e che "l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività"? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA - ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO - ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C2

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l'esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venirne a parte, inducendo al tradimento. Chi invece custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri.

Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento. [...]

Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...]

Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci.

Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A 1
ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

IN MEMORIA.

Locvizza il 30 settembre 1916.

Si chiamava

Moammed Sceab

Discendente

di emiri di nomadi

suicida

perché non aveva più

Patria

Amò la Francia

e mutò nome

Fu Marcel

ma non era Francese

e non sapeva più

vivere

nella tenda dei suoi

dove si ascolta la cantilena

del Corano

gustando un caffè

E non sapeva

sciogliere

il canto

del suo abbandono

L'ho accompagnato

insieme alla padrona dell'albergo

dove abitavamo

a Parigi

dal numero 5 della rue des Carmes

appassito vicolo in discesa.

Riposa

nel camposanto d'Ivry

sobborgo che pare

sempre

in una giornata

di una

decomposta fiera

E forse io solo

so ancora

che visse

In memoria è un componimento poetico di Giuseppe Ungaretti e fu pubblicato per la prima volta nel 1915, sulla rivista *Lacerba*, per poi essere posto in apertura a *Il porto sepolto* (1916); è dedicato all'amico e letterato libanese Moammed Sceab, con il quale il poeta partì da Alessandria d'Egitto per raggiungere Parigi. Il suo amico, incapace di adattarsi nel Paese straniero alla fine si suiciderà. La poesia oggi fa parte della terza sezione, *Il porto sepolto*, della raccolta *L'Allegria*.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia.
2. A cosa fa riferimento il titolo?
3. Qual è il motivo di suicidio di Sceab?
4. Quali analogie biografiche è possibile stabilire tra Ungaretti e Sceab e qual è invece la fondamentale differenza tra loro?
5. Nel testo sono presenti numerose espressioni che si riferiscono alla condizione sradicata dell'amico rintracciale e riscrivile
6. Qual è la funzione della poesia?
7. Spiega l'analogia presente ai vv.30-34: a che cosa viene paragonato il sobborgo di Parigi in cui viveva Sceab?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta e facendo riferimento ai versi di Ungaretti, elabora un commento argomentato sulla difficoltà di trovare una propria identità e quindi sul tema dello sradicamento, un problema che riguarda anche oggi molti immigrati, che spesso non si identificano più con la cultura della loro patria, ma nemmeno si inseriscono appieno nel Paese ospitante. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Commenta la poesia di Ungaretti, scegliendo le chiavi interpretative che, a tuo avviso, risultano più significative. Inoltre, sulla base dei tuoi studi, delle tue letture e di altre fonti per te rilevanti, individua i collegamenti ad autori, testi e correnti della nostra letteratura.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A 2
ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

Cesare Pavese, *Fine d'agosto*, dalla raccolta di racconti, prose liriche e saggi *Feria d'agosto* (1945).

«Una notte di agosto, di quelle agitate da un vento tiepido e tempestoso, camminavamo sul marciapiede indugiando e scambiando rade parole. Il vento che ci faceva carezze improvvise, m'impresse su guance e labbra un'ondata odorosa, poi continuò i suoi mulinelli tra le foglie già secche del viale. Ora, non so se quel tepore sapesse di donna o di foglie estive, ma il cuore mi traboccò improvvisamente, tanto che mi fermai.

Clara attese, semivoltata, che riprendessi a camminare. Quando alla svolta c'investì un'altra folata, Clara fece per 5 soffermarsi, senza levare gli occhi, un'altra volta in attesa. Davanti al portone, mi chiese se volevo far luce o passeggiare ancora. Restai un poco fermo sul marciapiede – ascoltai il fruscio d'una foglia secca trascinata sull'asfalto – e dissi a Clara che salisse, l'avrei subito seguita.

Quando, dopo un quarto d'ora, giunsi di sopra, mi sedetti a fumare alla finestra fiutando il vento, e Clara mi chiese attraverso la porta della stanza se mi ero calmato. Le dissi che l'aspettavo e, un istante dopo, mi fu accanto nella stanza 10 buia, si appoggiò contro la mia sedia e si godeva il tepore del vento senza parlare. In quell'estate eravamo quasi felici, non ricordo che avessimo mai litigato e passavamo lunghe ore accanto prima di addormentarci. Clara capisce tutto, e a quei tempi mi voleva bene; io ne volevo a lei e non c'era bisogno di dircelo. Eppure so adesso che le nostre disgrazie cominciarono quella notte.

Se Clara si fosse almeno irritata per la mia agitazione, e non mi avesse atteso con tanta docilità. Poteva chiedermi che 15 cosa mi fosse preso, poteva tentare lei stessa d'indovinarlo, tanto più che l'aveva intuito – ma non tacere, come fece, piena di comprensione. Io detesto la gente sicura di sé, e per la prima volta detestai Clara.

Quel turbine di vento notturno mi aveva, come succede, inaspettatamente riportato sotto la pelle e le narici una gioia remota, uno di quei nudi ricordi segreti come il nostro corpo, che gli sono si direbbe connaturati fin dall'infanzia. La spiaggia dove sono nato si popolava nell'estate di bagnanti e cuoceva sotto il sole. Erano tre, quattro mesi di una vita 20 sempre inaspettata e diversa, agitata, scabrosa, come un viaggio o un trasloco. Le casette e le viuzze formicolavano di ragazzi, di famiglie, di donne seminude al punto che non mi parevano donne e si chiamavano le bagnanti. I ragazzi invece avevano dei nomi come il mio. Facevo amicizia e li portavo in barca, o scappavo con loro nelle vigne. I ragazzi delle bagnanti volevano stare alla marina dal mattino alla sera: faticavo per condurli a giocare dietro i muriccioli, sui poggi, su per la montagna. Tra la montagna e il paese c'erano molte ville e giardini, e nei temporali di fine stagione le 25 burrasche s'impregnavano di sentori vegetali e torridi che sapevano di fiori spiacciati sui sassi.

Ora, Clara lo sa che le folate notturne mi ricordano quei giorni. E mi ammira – o mi ammirava – tanto, che sorride e tace quando vede questo ricordo sorprendermi. Se gliene parlo e faccio parte, quasi mi salta al collo. È per questo che non sa che quella notte mi accorsi di detestarla.

C'è qualcosa nei miei ricordi d'infanzia che non tollera la tenerezza carnale di una donna – sia pure Clara. In quelle 30 estati che hanno ormai nel ricordo un colore unico, sonnecchiano istanti che una sensazione o una parola riaccendono improvvisi, e subito comincia lo smarrimento della distanza, l'incredulità di ritrovare tanta gioia in un tempo scomparso e quasi abolito. Un ragazzo – ero io? – si fermava di notte sulla riva del mare – sotto la musica e le luci irreali dei caffè – e fiutava il vento – non quello marino consueto, ma un'improvvisa buffata di fiori arsi dal sole, esotici e palpabili. Quel ragazzo

potrebbe esistere senza di me; di fatto, esistette senza di me, e non sapeva che la sua 35 gioia sarebbe dopo tanti anni riaffiorata, incredibile, in un altro, in un uomo.

Ma un uomo suppone una donna, la donna; un uomo conosce il corpo di una donna, un uomo deve stringere, carezzare, schiacciare una donna, una di quelle donne che hanno ballato, nere di sole, sotto i lampioni dei caffè davanti al mare. L'uomo e il ragazzo s'ignorano e si cercano, vivono insieme e non lo sanno, e ritrovandosi han bisogno di star soli. 40

Clara, poveretta, mi volle bene quella notte come sempre. Forse me ne volle di più, perché anche lei ha le sue malizie. Noi giochiamo qualche volta a rialzare fra noi il mistero, a intuire che ciascuno è per l'altro un estraneo, e così sfuggire alla monotonia. Ma ormai io non potevo più perdonarle di essere una donna, una che trasforma il sapore remoto del vento in sapore di carne.»

Cesare Pavese (1908-1950), nato nelle Langhe, terra a cui fu molto legato, fu un personaggio complesso, nonché una delle figure più importanti del dopoguerra, simbolo dell'impegno politico e sociale dell'intellettuale e insieme del profondo disagio esistenziale dell'uomo moderno. In *Feria d'agosto*, raccolta pubblicata nel 1945, è presente la visione mitica dell'infanzia che caratterizza l'opera dello scrittore. Nell'infanzia l'uomo vede le cose per la prima volta e in lui nascono tutte le emozioni che ne accompagneranno la vita adulta. Nel racconto *Fine d'agosto* una coppia cammina per strada, quando lui, improvvisamente, sentendo un profumo, rievoca un'estate trascorsa al mare da bambino.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Spiega il nesso tra le percezioni sensoriali del personaggio-narratore e i suoi ricordi.
2. Il rapporto tra passato e presente viene percepito dal personaggio-narratore in continuità o in contrapposizione? Vi è piacere o sofferenza nel ricordare?
3. Quale significato più generale si potrebbe attribuire alla crisi del rapporto con Clara? Che cosa significa l'espressione finale "*Ma ormai io non potevo più perdonarle di essere una donna, una che trasforma il sapore remoto del vento in sapore di carne*" (righe 43-44)?
4. Analizza il modo in cui sono rappresentati i luoghi del passato e del presente: in che modo il rapporto tra le due dimensioni temporali si traduce simbolicamente nella descrizione degli spazi?

Interpretazione

Nel racconto *Fine d'agosto* un passato che sembrava dimenticato, ma che era solo sedimentato in attesa di ripresentarsi con tutti i suoi significati, torna improvvisamente alla memoria del protagonista. La dinamica tra il fluire della memoria involontaria e la riflessione razionale sui ricordi è un tema frequente nella letteratura del Novecento. Approfondisci tale tema in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B 1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Italo Calvino**, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1991, pp. 18-19

Italo Calvino (1923-1985), intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

«14. È classico ciò che persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile fa da padrona.

Resta il fatto che il leggere i classici sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi lunghi, il respiro dell'*otium* umanistico¹; e anche in contraddizione con l'eclettismo della nostra cultura che non saprebbe mai redigere un catalogo della classicità che fa al caso nostro.

Erano le condizioni che si realizzavano in pieno per Leopardi, data la sua vita nel paterno ostello, il culto dell'antichità greca e latina e la formidabile biblioteca trasmessigli dal padre Monaldo, con annessa la letteratura italiana al completo, più la francese, ad esclusione dei romanzi e in genere delle novità editoriali, relegate tutt'al più al margine, per conforto della sorella («il tuo Stendhal²» scriveva a Paolina). Anche le sue vivissime curiosità scientifiche e storiche, Giacomo le soddisfaceva su testi che non erano mai troppo *up to date*³; i costumi degli uccelli in Buffon, le mummie di Federico Ruysch in Fontenelle, il viaggio di Colombo in Robertson⁴.

Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa. I vecchi titoli sono stati decimati ma i nuovi sono moltiplicati proliferando in tutte le letterature e le culture moderne. Non resta che inventarci ognuno una biblioteca ideale dei nostri classici; e direi che essa dovrebbe comprendere per metà libri che abbiamo letto e che hanno contato per noi, e per metà libri che ci proponiamo di leggere e presupponiamo possano contare. Lasciando una sezione di posti vuoti per le sorprese, le scoperte occasionali.

M'accorgo che Leopardi è il solo nome della letteratura italiana che ho citato. Effetto dell'esplosione della biblioteca. Ora dovrei riscrivere tutto l'articolo facendo risultare ben chiaro che i classici servono a capire chi siamo e dove siamo arrivati e perciò gli italiani sono indispensabili proprio per confrontarli agli stranieri, e gli stranieri sono indispensabili proprio per confrontarli agli italiani.

Poi dovrei riscriverlo ancora una volta perché non si creda che i classici vanno letti perché «servono» a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici.

E se qualcuno obietta che non val la pena di far tanta fatica, citerò Cioran⁵ (non un classico, almeno per ora, ma un pensatore contemporaneo che solo ora si comincia a tradurre in Italia): *Mentre veniva preparata la cicuta, Socrate stava imparando un'aria sul flauto. "A cosa ti servirà?" gli fu chiesto. "A sapere quest'aria prima di morire".»*

¹ *Otium* era nel mondo classico il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici, che poteva esser dedicato alle cure della casa, del potere, oppure agli studi; in epoca successiva indica il tempo dedicato agli studi letterari e più in generale alla riflessione culturale.

² M.-H. Beyle, noto con lo pseudonimo di Stendhal (1783-1842), fu uno dei massimi rappresentanti del romanzo francese del XIX secolo.

³ Termine inglese che significa "aggiornato", "al passo con i tempi".

⁴ G.-L. Leclerc, conte di Buffon, fu autore di una *Storia naturale* in 36 volumi, pubblicata in Francia tra 1749 e 1789; B. de Fontenelle (1657-1757) scrisse l'*Eloge de Monsieur Ruysch*; W. Robertson pubblicò nel 1777 una *Storia d'America*.

⁵ E. M. Cioran (1911-1995), nato in Romania, ma vissuto prima in Germania e, a partire dagli anni del secondo conflitto mondiale, in Francia, è stato intellettuale e filosofo fra i più influenti del XX secolo.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo, ponendo in rilievo la tesi dell'autore e gli argomenti che egli usa per sostenerla.
2. Nell'introdurre l'unico esempio letterario impiegato, Calvino sostiene (righe 11-12) che "Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa". Spiega il significato della metafora impiegata.
3. Quale suggerimento dà Calvino per la costituzione di una 'moderna biblioteca dei classici'?
4. Qual è il senso della citazione di Cioran (righe 24-25) relativa agli ultimi istanti della vita di Socrate?

Produzione

Ha ancora senso parlare oggi di 'classico' in relazione alla cultura letteraria? Ritieni importante individuare una tua 'biblioteca dei classici' e a che scopo, in una cultura come quella contemporanea, sempre più pervasa da una logica consumistica e utilitaristica? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B 2

Testo tratto da: **Jared Diamond**, *Armi, acciaio e malattie. Breve storia del mondo negli ultimi tredicimila anni*, trad. di L. Civalleri, Einaudi, Torino 2000, p. 324

«La storia non è in genere considerata una scienza: si parla di “scienza della politica”, di “scienza economica”, si è restii a usare l’espressione “scienza storica”. Gli stessi storici non si considerano scienziati, e in genere studiano le scienze sperimentali e i loro metodi. Il senso comune sembra recepire questa situazione, con espressioni come: “La storia non è che un insieme di fatti”, oppure: “La storia non significa niente”.

- 5 Non si può negare che sia più difficile ricavare principi generali dallo studio delle vicende umane che da quello dei pianeti; ma la difficoltà non mi sembra insormontabile. Molte scienze “vere” ne affrontano di simili tutti i giorni: l’astronomia, la climatologia, l’ecologia, la biologia evolutiva, la geologia e la paleontologia. Purtroppo l’immagine comune delle scienze è basata sulla fisica e su altri campi che applicano gli stessi metodi, e i fisici tengono in gran conto le discipline come quelle indicate sopra - dove opero anch’io, nel campo della geologia e della biologia evolutiva. Ricordiamoci però che la parola *scientia* sta nel verbo *scire*, cioè conoscere; e la conoscenza si ottiene con i metodi appropriati alle singole discipline. Ecco perché sono solidale con gli studenti di storia.
- 10

Le scienze storiche intese in questo senso allargato hanno molte caratteristiche in comune che le rendono diverse da quelle della fisica, della chimica e della biologia molecolare. Ne isolerei quattro: metodologia, catena di cause ed effetti, previsioni e complessità.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Attraverso quali argomenti l’autore sostiene che la storia non è considerata come una scienza?
3. Secondo te, in che senso Diamond si dichiara *solidale con gli studenti di storia* (riga 11)?
4. Che cosa si intende con l’espressione *scienze storiche intese in questo senso allargato* (riga 12)?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Diamond, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulle affermazioni dell’autore. Soffermati, in particolare, sulle quattro caratteristiche distintive delle scienze storiche (metodologia, catena di cause ed effetti, previsioni e complessità). Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B 3

Testo tratto da: **Teresa Numerico – Domenico Fiormente – Francesca Tomasi**, *L'umanista digitale*, il Mulino, Bologna 2010, pp. 60-62

In questo libro gli autori, esperti di scienza della comunicazione, di sociologia della comunicazione digitale e di informatica umanistica, affrontano la questione delle trasformazioni del web e delle loro conseguenze.

«Come Tim Berners-Lee ama ripetere, il web non è qualcosa di compiuto: è uno strumento costantemente in evoluzione che deve essere riprogettato periodicamente per rimanere sempre al servizio dell'umanità. Sul tema del servizio all'umanità le cose sono piuttosto complesse. Non è sempre chiaro se e in che senso la tecnologia possa restare al servizio dell'umanità intera, o invece porsi al servizio di una parte di essa, di solito la più ricca, la più efficiente e la più organizzata da un certo punto di vista cognitivo, come aveva acutamente avvisato Wiener ormai circa sessant'anni fa. A questo punto vorrei abbandonare la storia e osservare il presente, con l'obiettivo di fare qualche previsione su che cosa accadrà nel prossimo futuro.

Innanzitutto è necessario dire qualche parola sul web 2.0, una fortunata etichetta inventata per ragioni di marketing da Tim O'Reilly [2005], che chiamò così un ciclo di conferenze organizzate dalla sua casa editrice nel 2004 e che ha ottenuto un successo mediatico senza precedenti. Scorrazzando per le applicazioni web, non ce n'è una che non possa essere ricompresa nell'alveo del web 2.0. Qual era l'obiettivo del nuovo titolo da dare al web? Rianimare il settore colpito dal crollo delle *dot com* all'inizio del secolo che stentava a riprendersi dopo lo scoppio irrimediabile della bolla speculativa cresciuta intorno alle aspirazioni e alle velleità delle aziende di servizi web. Così O'Reilly si lasciava il passato alle spalle e rilanciava le imprese web da una nuova prospettiva. Se cerchiamo di rintracciare il filo del suo discorso con l'aiuto di un importante studioso italiano di web e politica, Carlo Formenti, ci troviamo in presenza di uno spettacolo alquanto diverso dagli obiettivi del primo web. Diciamo che siamo di fronte a una specie di caricatura. Gli obiettivi del web 2.0 si possono sintetizzare così: puntare sull'offerta di servizi e non di software, considerare il web un'architettura di partecipazione, elaborare strategie per lo sfruttamento dell'intelligenza collettiva, con particolare riguardo alle opportunità dei *remix* di servizi riorganizzati in modi nuovi. Interrogato sull'argomento nel 2006, l'inventore del web affermò che si trattava sostanzialmente di un termine gergale e che oltre a wiki e blog (al centro dell'interesse web 2.0 dell'epoca) esistevano molti altri modi per le persone di collaborare e condividere contenuti [Berners-Lee 2006]. Quindi *nihil novi sub sole*. Del resto il carattere strumentale del web 2.0 e i suoi fini commerciali sono assolutamente trasparenti nel progetto di O'Reilly. Si tratta di usare il contenuto prodotto dagli utenti (*user generated content*) in diverse forme¹, e organizzarlo in maniere appetibili per il mercato pubblicitario e per altri modelli di business a esso affini. In sintesi il bene comune rappresentato dal contenuto digitale messo al servizio di business privati. Una sorta di capitalismo 2.0 dove chi possiede la piattaforma dove condividere le informazioni con amici o postare video e foto non deve neanche preoccuparsi di pagare i contenuti e può vendere la pubblicità sull'attenzione generata da questi contenuti collettivi, allargando oltretutto la platea degli investitori: online, infatti, è possibile vendere e comprare anche piccole quantità di spazi pubblicitari, permettendo così anche a piccoli inserzionisti di avere il proprio piccolo posto al sole.

Altro che scomparsa degli intermediari². L'etichetta web 2.0 segnala, dunque, la comparsa di nuovi mediatori di un tipo più sofisticato che guadagnano per il solo fatto di trovarsi in una certa posizione di organizzatori dei contenuti collettivi. Tutto questo avveniva con buona pace della protezione dei dati personali e del riconoscimento della figura dei produttori di contenuti. Ci avviciniamo a un'era che lo studioso critico del web Geert Lovink [2007] ha definito a «commenti zero», nella quale cioè chi scrive in rete di solito non raggiunge una posizione di

¹ Alcuni esempi di servizi basati sui contenuti generati dagli utenti: social networking (Facebook, MySpace), microblogging (Twitter), social bookmarking (Delicious), programmi per la condivisione di foto (Flickr) e video (YouTube).

² Uno dei *topoi* interpretativi alle origini del www era che sarebbero scomparse tutte le forme di mediazione, permettendo ai cittadini del web di accedere direttamente e immediatamente ai contenuti.

visibilità e riconoscimento tale da consentirgli di acquisire lo status di autore. Il web 2.0 è considerato il regno dell'amatorialità. Non ci sono professionisti e, quando lo sono, essi vengono trattati come se non lo fossero (non pagati per le loro prestazioni), in una sterile celebrazione dell'intelligenza delle folle che diventa solo un pretesto per una nuova leva di business web, disinteressata a costruire meccanismi di finanziamento della produzione intellettuale. C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo.»

Comprensione e analisi

1. Qual è il tema principale sviluppato nel testo? Sintetizzane i contenuti, mettendo in evidenza i principali snodi concettuali.
2. In base al testo proposto, in cosa consiste il web 2.0? Da chi e con quali obiettivi è stato lanciato?
3. Nel primo capoverso cosa si afferma del web?
4. Per gli autori in cosa consistono i fini commerciali «assolutamente trasparenti» del web 2.0?
5. «C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo» (righe 39-40): spiega la conclusione del testo, riconducendola a ciò che gli autori affermano sull'amatorialità e sull'autorialità dei contenuti nel web 2.0.

Produzione

Elabora un testo argomentativo sui temi trattati da Numerico, Fiorimonte e Tomasi, in particolare su ciò che affermano a proposito dello sfruttamento dell'intelligenza collettiva nel web 2.0.

Arricchisci il tuo elaborato con riferimenti pertinenti, tratti sia dalle tue conoscenze sia dalle tue esperienze dirette o indirette del web e dei servizi basati sui contenuti generati dagli utenti.

*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C 1**

***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI
ATTUALITÀ***

Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, Mondadori, Milano 2016, pp. 99-102, p.105.

«[...] Lo studio e il diritto allo studio, assicurato dalla Costituzione (art. 34), si caricano ai giorni nostri di valenze e urgenze inedite, in un “nuovo mondo” creato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e sulla genetica, per non dire delle acquisizioni di informatica e scienze cognitive. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro carico di complessità e incognite, perché sono in gioco e in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l'identità culturale, incalzata dall'avvento di culture altre; l'identità professionale, scalzata dai robot; e la stessa identità personale, che vede tramontare le parole “padre” e “madre” così come le abbiamo pronunciate e vissute per millenni. Di fronte a tali rivoluzioni, la scuola rimane, a mio avviso, la realtà più importante e più nobile alla quale consegnare queste sfide [...] La parola “scuola” evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...], il ricordo di un ottimo insegnante, l'origine dei nostri fallimenti o successi. [...] Essa è il luogo dove si formano cittadini completi e [...] si apprende il dialogo: parola da riscoprire in tutta la sua potenza e nobiltà. [...] Dove c'è dialogo non c'è conflitto; perché i conflitti sono di ignoranza e non di cultura. [...] Compito della scuola è mettere a confronto splendore e nobiltà sia del passato che del presente; insegnare che le scorie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un like; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha già fatto nelle precedenti epoche storiche con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l'insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta; e assicurare i ragazzi che il libro non morirà ma resisterà a qualunque smaterializzazione.»

La citazione proposta, tratta dal saggio di Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, presenta il tema del diritto allo studio e del ruolo della scuola nella società contemporanea, dominata dalle nuove tecnologie, alla quale spetta la complessa sfida di mantenere aperto un dialogo culturale tra passato, presente e futuro, per formare cittadini digitali consapevoli.

Rifletti su queste tematiche, diritto allo studio, ruolo della scuola, cittadini digitali, dialogo e conflitto nella società contemporanea e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C 2**

***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE
DI ATTUALITÀ***

«[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere.

[...] Ma che le nostre paure “non siano tutte uguali tra loro” è vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporrà individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

Zygmunt BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari 2008
(trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «paura» nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza;
- sul significato di «società individualizzata»;
- sul rapporto che esiste fra «società individualizzata», «dispersione dei legami sociali» e difficoltà di instaurare una «azione solidale» nell'affrontare situazioni di paura e incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivenza nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

CANDIDATO/A _____ Classe _____ Sez _____ Data ____/____/____		
INDICATORI GENERALI PER LA VALUTAZIONE (60%) ARTICOLAZIONE E ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO		
Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale.	Il Testo è ben ideato, pianificato e organizzato, risulta molto coerente e coeso	
	Il Testo è ideato, pianificato e organizzato in modo appropriato, risulta coerente e coeso	
	Il Testo è ideato, pianificato e organizzato in modo appropriato, risulta abbastanza coerente e coeso	
	Il Testo risulta ideato, pianificato e organizzato in modo abbastanza appropriato, anche se non risulta coerente e coeso in ogni parte.	
	Il Testo risulta ideato, pianificato e organizzato in modo poco appropriato, e risulta poco coerente e coeso	
	Il Testo non risulta ideato, pianificato e organizzato in modo appropriato, ed è poco coerente.	
	Il Testo non risulta ideato, pianificato e organizzato in modo appropriato, ed è incoerente.	
Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Il Testo mostra una completa padronanza e ricchezza lessicale; una perfetta correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), ed un uso corretto ed efficace della punteggiatura.	
	Il Testo mostra una dettagliata padronanza e una certa ricchezza lessicale; una adeguata correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), ed un uso corretto della punteggiatura.	
	Il Testo mostra padronanza e ricchezza lessicale; una adeguata correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi), ed un uso corretto della punteggiatura.	
	Il Testo mostra una adeguata padronanza e scelta lessicale; anche se presenta qualche imprecisione ed errori grammaticali (ortografia, morfologia, sintassi), ed un uso non sempre corretto della punteggiatura.	
	Il Testo mostra una non adeguata padronanza e scelta lessicale; presenta diverse imprecisioni ed errori grammaticali (ortografia, morfologia, sintassi), ed un uso non sempre corretto della punteggiatura.	
	Il Testo mostra una non adeguata padronanza e scelta lessicale; presenta molte imprecisioni ed errori grammaticali (ortografia, morfologia, sintassi), ed un uso non sempre corretto della punteggiatura.	
	Il Testo mostra una poco adeguata padronanza e scelta lessicale; presenta diffuse imprecisione ed errori grammaticali (ortografia, morfologia, sintassi), ed un uso non sempre corretto della punteggiatura.	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressioni e di giudizi critici e valutazioni personali.	Il Testo esprime giudizi critici e approfondite valutazioni personali, mostrando conoscenze personali ed approfondimenti culturali	
	Il Testo esprime anche qualche giudizio critico e qualche approfondimento personale, emergono saltuariamente le conoscenze personali in riferimento al contesto culturale	
	Il Testo non esprime un giudizio critico personale, emergono confusamente e saltuariamente le conoscenze personali in riferimento al contesto culturale	
INDICATORI SPECIFICI PER LA VALUTAZIONE (40%)		
TIPOLOGI A A	TIPOLOGI A B	TIPOLOGI A C
<i>Il Testo rispetta tutti i vincoli richiesti; dimostra perfetta comprensione delle informazioni e di tutti i nodi tematici. Interpretazione corretta e ben articolata</i>	IL TESTO INDIVIDUA PERFETTAMENTE TESI E ARGOMENTAZIONI, SOSTIENE MOLTO COERENTEMENTE IL RAGIONAMENTO E PROPONE RIFERIMENTI VALIDISSIMI PER L'ARGOMENTAZIONE	Il testo è perfettamente pertinente e coerente rispetto alla traccia. È logicamente ordinato e lineare nell'esposizione. Le conoscenze e i riferimenti culturali sono articolati in modo corretto
<i>Il Testo rispetta i vincoli richiesti; dimostra completa comprensione delle informazioni e dei nodi tematici. Interpretazione corretta e articolata</i>	IL TESTO INDIVIDUA COMPLETAMENTE TESI E ARGOMENTAZIONI, SOSTIENE COERENTEMENTE IL RAGIONAMENTO E PROPONE RIFERIMENTI VALIDI PER L'ARGOMENTAZIONE	Il testo è esaurientemente pertinente e coerente rispetto alla traccia. È ordinato e lineare nell'esposizione. Le conoscenze e i riferimenti culturali sono articolati in modo corretto

<i>Il Testo rispetta globalmente i vincoli richiesti; dimostra la comprensione delle informazioni e dei nodi tematici. Interpretazione corretta e articolata</i>	IL TESTO INDIVIDUA GLOBALMENTE TESI E ARGOMENTAZIONI, SOSTIENE ABBASTANZA COERENTEMENTE IL RAGIONAMENTO E PROPONE RIFERIMENTI PER L'ARGOMENTAZIONE	Il testo è pertinente e coerente rispetto alla traccia. È ordinato nell'esposizione. Le conoscenze e i riferimenti culturali sono articolati in modo corretto
<i>Il Testo rispetta quasi tutti i vincoli richiesti; dimostra la comprensione delle principali informazioni e nodi tematici. Interpretazione in gran parte corretta</i>	IL TESTO INDIVIDUA GRAN PARTE DI TESI E ARGOMENTAZIONI, ANCHE SE TALVOLTA MANCA UN PO' DI COERENZA NEL RAGIONAMENTO E QUALCHE RIFERIMENTO PER L'ARGOMENTAZIONE	Il testo è abbastanza pertinente e coerente rispetto alla traccia. È in gran parte ordinato nell'esposizione. Le conoscenze e i riferimenti culturali anche se non completi sono adeguatamente articolati
<i>Il Testo non rispetta tutti i vincoli richiesti; dimostra la comprensione parziale delle informazioni e nodi tematici. Interpretazione non del tutto corretta</i>	IL TESTO NON INDIVIDUA TUTTE LE TESI E LE ARGOMENTAZIONI, MANCA UN PO' DI COERENZA NEL RAGIONAMENTO E SONO POCHI I RIFERIMENTI PROPOSTI PER L'ARGOMENTAZIONE	Il testo è abbastanza pertinente rispetto alla traccia. È in gran parte ordinato nell'esposizione. Le conoscenze e i riferimenti culturali anche se incompleti sono in gran parte articolati
<i>Il Testo non rispetta i vincoli richiesti; dimostra una incompleta comprensione delle informazioni e nodi tematici. Interpretazione non del tutto corretta</i>	IL TESTO INDIVIDUA SOLO ALCUNE TESI E ARGOMENTAZIONI, MANCA DI COERENZA NEL RAGIONAMENTO E SONO POCHI I RIFERIMENTI PROPOSTI PER L'ARGOMENTAZIONE	Il testo è poco pertinente e poco coerente rispetto alla traccia. È in gran parte ordinato nell'esposizione. Le conoscenze e i riferimenti culturali sono incompleti e poco articolati
<i>Il Testo non rispetta i vincoli richiesti; e non dimostra la comprensione delle informazioni e nodi tematici. Interpretazione non corretta</i>	IL TESTO NON INDIVIDUA TESI E ARGOMENTAZIONI, È INCOERENTE NEL RAGIONAMENTO E SONO ASSENTI I RIFERIMENTI PER L'ARGOMENTAZIONE	Il testo non è pertinente e coerente rispetto alla traccia. È in gran parte disordinato nell'esposizione. Le conoscenze e i riferimenti culturali lacunosi.
N.B. ALLO STUDENTE CHE CONSEGNA LA PROVA IN BIANCO, SENZA ALCUNA PRODUZIONE, SARA' ATTRIBUITO IL PUNTEGGIO MINIMO		TOTALE

GRIGLIA CORREZIONE PROVA SCRITTA 20 ____/20 ____

DURATA DELLA PROVA

Durata delle 2 prove, 5 ORE CURRICULARI - 18:00 - 23:00

**B- TRACCIA DELLA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA CON GRIGLIA
DI VALUTAZIONE**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. FALCONE" PALAZZOLO
SULL'OGGIO
ANNO SCOLASTICO 2021/2022
**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE SERVIZI SOCIO-
SANITARI**
SIMULAZIONE SECONDA PROVA
Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA

Il candidato/a svolga la prima parte della prova e due quesiti a scelta tra i quattro proposti nella seconda parte.

Prima parte

Il Signor Ernesto, ferroviere in pensione di 67 anni, vive con la moglie di qualche anno più giovane in un appartamento in affitto al piano rialzato di un condominio d'edilizia pubblica. Ernesto è socio attivo di varie associazioni presenti nel paese in cui vive (Alpini, Pro Loco, Modena Club) e che dopo il pensionamento lo hanno tenuto molto occupato sul piano sociale. Il Signor Ernesto è obeso ed affetto da anni da una grave ipertensione arteriosa mal controllata nonostante i farmaci, anche a causa dello stile di vita (frequenti cene con gli amici, fumo eccessivo). In seguito a controlli scopre di essere affetto dal Diabete che in breve tempo peggiora con diverse complicanze che limitano la deambulazione e la motricità. La moglie, pur godendo di buona salute, si sente inadeguata ed impotente ad affrontare la situazione e cade in depressione. Il loro unico figlio, sposato e residente in un'altra città, è molto preoccupato per la situazione e si rivolge al Servizio Sociale di Base del comune di residenza che fortunatamente offre dal punto di vista assistenziale una rete di servizi (sia sostitutivi che di supporto) ben strutturata.

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla descrizione del caso sopra riportato, il candidato tratti la patologia di cui soffre Ernesto dal punto di vista medico-sanitario.

Seconda parte

- 1) Le crisi epilettiche: il candidato/a descriva gli interventi più opportuni.
- 2) Il candidato/a illustri le caratteristiche dell'assistenza domiciliare integrata (ADI).
- 3) Sindrome ipocinetica e piaghe da decubito: cause e prevenzione.
- 4) Disabilità: il candidato/a presenti i servizi rivolti ai soggetti disabili.

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito l'uso del dizionario di italiano. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA

CANDIDATO/A _____

Indicatori	Articolazione punteggio attribuibile	Punteggi attribuiti
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi	Conoscenze frammentari e gravemente lacunose	1
	Conoscenze superficiali	2
	Conoscenze complete, ma non approfondite	3
	Conoscenze complete	4
	Conoscenze complete e approfondite	5
Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione	Non riesce ad interpretare ciò che gli viene richiesto	1
	Non analizza correttamente il testo e non individua gli obiettivi da raggiungere	2
	Analizza il testo in modo parzialmente corretto, ma non individua gli obiettivi da raggiungere	3
	Analizza il testo in modo parzialmente corretto e individua alcuni obiettivi da raggiungere; le soluzioni proposte non sono completamente corrette	4
	Analizza correttamente il testo e individua i principali obiettivi da raggiungere scegliendo metodologie accettabili	5
	Analizza correttamente il testo e individua gli obiettivi da raggiungere scegliendo metodologie adeguate	6
	Analizza correttamente il testo in modo dettagliato e individua gli obiettivi da raggiungere scegliendo le strategie più opportune e proponendo soluzioni personalizzate	7
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione	Il testo non sempre aderisce alla traccia	1
	Il testo è sviluppato in modo semplice ma coerente	2
	Il testo è organico e l'argomento è trattato in modo coerente	3
	Il testo è organico e l'argomento sviluppato in modo coerente ed esaustivo	4
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	Argomentazione frammentaria ed assenza di adeguati nessi logici	1
	Coerenza sufficiente ma processo argomentativo fragile	2
	Argomentazione complessivamente sufficiente con alcuni spunti di riflessione	3
	Argomentazione adeguata ed elementi di sintesi coerenti	4

C-DEFINIZIONE DEI NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI E DEGLI OBIETTIVI DELLA DISCIPLINA OGGETTO DELLA SECONDA PROVA

NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI, NODI CONCETTUALI ESSENZIALI E IRRINUNCIABILI	<ul style="list-style-type: none">• Le principali patologie e disabilità dell'infanzia, quali : Sindrome di Down, PCI, malattie genetiche ed enzimatiche ;• Le figure professionali che operano nei servizi socio-sanitari, qualifiche e competenze ;• Le principali trasformazioni anatomo-patologiche della senescenza e le principali patologie della popolazione anziana, quali : malattie cardiovascolari e cerebrovascolari, diabete mellito e demenze, con particolare attenzione al Morbo di Alzheimer e Parkinson;• I servizi socio-sanitari per anziani disabili e persone con disagio psichico (AD, ADI, Ospedali a domicilio, RSA) ;• Gli stili di vita adeguati per la prevenzione delle malattie cronico-degenerative.
---	--

COMPETENZE ESSENZIALI ED IRRINUNCIABILI

COMPETENZE ESSENZIALI E IRRINUNCIABILI	<ul style="list-style-type: none">• Individuare i fondamentali fattori di rischio e di danno durante il periodo di gestazione e le relative forme di prevenzione.• Individuare i principali interventi di controllo della crescita e dello sviluppo.• Riconoscere all'osservazione le più frequenti patologie del minore e individuare le strategie più opportune ai fini della prevenzione.• Individuare i fattori eziopatogenetici dell'handicap fisico e mentale.• Riconoscere all'osservazione le più frequenti forme di disabilità del minore e individuare le strategie più opportune ai fini della prevenzione e riabilitazione.• Individuare le principali forme di prevenzione e assistenza delle affezioni della vecchiaia.• Riconoscere all'osservazione le più frequenti patologie dell'anziano e individuare le strategie più opportune ai fini del mantenimento dello stato di salute funzionale.
---	---

OBIETTIVI DELLA SECONDA PROVA DI IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA

OBIETTIVI DELLA SECONDA PROVA	<ul style="list-style-type: none">• Individuare e descrivere i sintomi, le cause e le conseguenze delle patologie legate all'infanzia ;• Descrivere le figure sanitarie che operano nei servizi socio-sanitari, i loro ruoli e le loro responsabilità ;• Individuare e descrivere i sintomi, le cause e le conseguenze delle malattie cronico-degenerative che portano a disabilità;• Descrivere ed analizzare i percorsi riabilitativi, i test e le scale valutative della patologia ;• Comprendere ed utilizzare un linguaggio bio-medico e scientifico appropriato ;
--	---

D-DEFINIZIONE DEI NODI CONCETTUALI ESSENZIALI E IRRINUNCIABILI DELLE DISCIPLINE COMPONENTI LA COMMISSIONE

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA – PROF. MARIA PIA MOTTERLINI

Competenze essenziali e irrinunciabili

I VARI TIPI DI TESTO

Saper produrre: analisi testuale di un testo dato, un tema di carattere storico o di ordine generale

IL DECADENTISMO E IL ROMANZO DELLA CRISI IN ITALIA E IN EUROPA

Saper comprendere e contestualizzare, attraverso la lettura e l'interpretazione dei testi, le opere più significative della tradizione culturale del nostro paese e di altri popoli

LA POESIA DELLA CRISI O NUOVA POESIA

Saper utilizzare gli strumenti di comunicazione visiva e multimediale per comprendere e contestualizzare, attraverso la lettura e l'interpretazione dei testi, le opere più significative della tradizione culturale del nostro Paese e di altri popoli

Abilità essenziali

- La struttura del testo argomentativo. Elaborazione di un testo argomentativo.
- Esporre in maniera corretta chiara ed ordinata sia oralmente che attraverso un testo scritto
- Analizzare un testo letterario
- Contestualizzare l'opera e la poetica di un autore
- Evidenziare le linee essenziali delle correnti letterarie e degli autori e i relativi contesti storici

Argomenti essenziali

- Il testo argomentativo
- Positivismo, Naturalismo e Verismo
- Il decadentismo
- Giovanni Verga: il pensiero. I Malavoglia; Mastro Don Gesualdo; “Rosso Malpelo”; “La Lupa”; “La morte di Gesualdo”.
- Gabriele D'Annunzio: il pensiero. “La pioggia nel pineto”
- Giovanni Pascoli: il pensiero. “La cavallina storna”, “X agosto”;
- Italo Svevo: il pensiero. “La coscienza di Zeno”
- Luigi Pirandello: il pensiero. L'Umorismo. “Il Treno ha fischiato”; “La patente”
- Giuseppe Ungaretti: il pensiero. “Veglia”; “Il porto sepolto”; “Fratelli”; “I fiumi”; “Soldati”; “San Martino al Carso”
- L'Ermetismo
- Eugenio Montale: il pensiero. “Spesso il male di vivere ho incontrato”; “Non chiederci la parola”; “Ho sceso dandoti il braccio”

STORIA – PROF. MARIA PIA MOTTERLINI

Competenze essenziali e irrinunciabili

IL NOVECENTO

Saper ricercare e organizzare, attraverso l'uso dei documenti, la molteplicità delle informazioni storiche e microstoriche e saper ricostruirle in una spiegazione storiografica

L'EUROPA TRA DEMOCRAZIA E DITTATURA

Saper ricercare e organizzare, attraverso l'uso dei documenti, la molteplicità delle informazioni storiche e microstoriche e saper ricostruirle in una spiegazione storiografica

DALLA GUERRA ALLA DEMOCRAZIA E ALLA “PACE” FINO ALLE CRISI DEI NOSTRI GIORNI

Saper problematizzare la molteplicità delle informazioni storiche in una spiegazione storiografica

Abilità essenziali

- Conoscere le linee essenziali dei principali eventi storico - politici e socio – economici dei primi decenni del Novecento e degli anni Trenta del Novecento fino ad oggi.
- Comprendere le dinamiche dei principali eventi del Novecento fino ad oggi.
- Capacità di esporre ed argomentare oralmente, ma anche attraverso un testo scritto, fatti, contenuti ed eventi storici.

Argomenti essenziali

- Il primo Novecento in Italia e in Europa
- La Prima guerra mondiale e il Primo dopoguerra
- La Seconda guerra mondiale e il Secondo dopoguerra
- La guerra fredda

DEFINIZIONE DEI NODI CONCETTUALI ESSENZIALI DI TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE

TITOLO DEI MODULI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
L'ECONOMIA SOCIALE	<p>Concetto e principali teorie di economia sociale.</p> <p>Redditività e solidarietà dell'economia sociale.</p> <p>Imprese dell'economia sociale.</p> <p>Documenti europei sull'economia sociale.</p>	<p>Cogliere l'importanza dell'economia sociale e delle iniziative imprenditoriali fondate sui suoi valori.</p> <p>Realizzare sinergie tra l'utenza e gli attori dell'economia sociale.</p> <p>Distinguere caratteristiche e funzioni di cooperative, mutue associazioni e fondazioni.</p>	<p>Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia.</p> <p>Collaborare nella gestione dei progetti ed attività dell'impresa sociale.</p> <p>Utilizzare metodologie e strumenti operativi per rilevare i bisogni socio economici del territorio.</p>
IL SISTEMA PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE – LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	<p>Sistema previdenziale e assistenziale.</p> <p>Rapporto di lavoro dipendente.</p> <p>Amministrazione del personale.</p>	<p>Valutare le tipologie di Enti Previdenziali e Assistenziali e le loro finalità.</p> <p>Raffrontare tipologie diverse dei rapporti di lavoro.</p> <p>Analizzare i documenti relativi all'amministrazione del personale.</p> <p>Redigere un foglio paga.</p>	<p>Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi.</p> <p>Individuare ed accedere alla normativa in materia di lavoro.</p>
LE AZIENDE DEL SETTORE SOCIO - SANITARIO	<p>Strutture dinamiche dei sistemi organizzativi.</p> <p>Strumenti per il monitoraggio e la valutazione della qualità.</p>	<p>Agire nel contesto di riferimento per risolvere i problemi concreti del cittadino, garantendo la qualità del servizio.</p> <p>Utilizzare e trattare i dati relativi alle proprie attività professionali con la dovuta riservatezza ed eticità.</p>	<p>Rapportarsi ai competenti Enti Pubblici e privati anche per promuovere le competenze ai cittadini nella fruizione dei servizi.</p> <p>Utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato.</p>

DEFINIZIONE DEI NODI CONCETTUALI ESSENZIALI DI INGLESE

TITOLO DEI MODULI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
DISABILITY: PEOPLE with SPECIAL NEEDS	Some main disabilities. Alternative Therapies.	Saper parlare di: autismo, distrofia muscolare di Duchenne, sindrome di Down. Conoscere l'importanza degli animali da compagnia per le persone con disabilità. Conoscere la natura dello psicodramma.	Comprendere e saper produrre testi del proprio settore di specializzazione. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare appropriate strategie ai fini della ricerca di informazioni.
PEOPLE and COMMUNITY	Healthy Ageing. Major illnesses.	Saper parlare di demenza, Parkinson e Alzheimer.	Comprendere e saper produrre testi del proprio settore di specializzazione. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare appropriate strategie ai fini della ricerca di informazioni.

DEFINIZIONE DEI NODI CONCETTUALI ESSENZIALI DI PSICOLOGIA

TITOLO DEI MODULI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
LE PRINCIPALI TEORIE PSICOLOGICHE A DISPOSIZIONE DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO	Teorie dei bisogni. La psicoanalisi infantile. La teoria sistemico-relazionale. La psicologia clinica e le psicoterapie.	Individuare gli elementi fondanti ciascun approccio teorico che possono risultare utili all'operatore socio-sanitario.	Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici propri con atteggiamenti critico, razionale e responsabile di fronte a realtà, ai suoi fenomeni ai suoi problemi.
LA PROFESSIONALITA' DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO	Il lavoro in ambito socio-sanitario. Gli strumenti e le abilità dell'operatore socio-sanitario.	Valutare la responsabilità professionale ed etica dell'operatore socio-sanitario e riconoscere eventuali rischi che corre nell'esercizio della sua professione.	Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.
L'APPLICAZIONE DELLA PSICOLOGIA IN AMBITO SOCIO-SANITARIO	L'intervento sui nuclei familiari e sui minori, sugli anziani, sui soggetti diversamente abili, sulle persone con disagio psichico, tossicodipendenti ed alcol dipendenti.	Sapersi avvalere dei supporti teorici per attuare interventi di sostegno nei confronti dei soggetti fragili.	Saper individuare quali sono i bisogni dei minori degli anziani, dei disabili con particolare attenzione alle situazioni problematiche e di disagio. Realizzare azioni a sostegno dell'utente e della sua famiglia per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita.

**Programma di lingua spagnola
professoressa: Michela Guercio**

Competenze previste dal PECUP del socio-sanitario:

- Aver acquisito il livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento nella seconda Lingua Straniera oggetto di studio (spagnolo)

Competenze essenziali ed irrinunciabili:

Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale, sia ai fini della mobilità tanto di studio che di lavoro.

Documentare e presentare servizi rivolti alla sfera socio-sanitaria.

Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Abilità previste:

- Saper descrivere le strutture sanitarie che sono si dedicano all'accoglienza e alla cura delle persone anziane
- Saper descrivere le principali figure del settore socio-sanitario
- Saper riferire di situazioni passate
- Saper comparare la terza età del passato con quella dei giorni nostri
- Saper presentare gli effetti delle nuove tecnologie nella società contemporanea.

NODI CONCETTUALI ESSENZIALI ED IRRINUNCIABILI

- Saper mettere a confronto gli anziani di ieri e di oggi
- Parlare delle malattie che colpiscono gli anziani
- Saper descrivere le figure professionali che si dedicano alla cura degli anziani
- Saper descrivere le qualità di un operatore socio-sanitario
- Saper descrivere le strutture di ricezione
- Trovare similitudini e differenze tra Spagna e Italia dal punto di vista socio sanitario

Il Consiglio di Classe

DOCENTE	DISCIPLINA	FIRMA
MOTTERLINI MARIA PIA	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA E STORIA	Maria Motterlini
GATTI SELENE	LINGUA INGLESE	Selene Gatti
BIASINI REBAIOLI GIOVANNA	MATEMATICA	Giovanna Biasini
CALABRO' ANGELO	ATTIVITA' ALTERNATIVA	Angelo Calabro'
AMODEO SIMONA	DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA	Simone Amodeo
BOLDINI CARLA	PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	Carla Boldini
GUERCIO MICHELA	SECONDA LINGUA STRANIERA - SPAGNOLO	Michele Guercio
SICOLI UMBERTO	TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE	Umberto Sicoli
GHEDA CARLO	IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA	Carlo Gheda